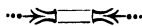
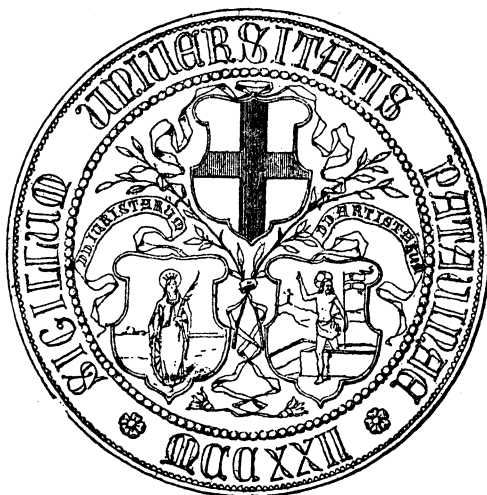


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



ANNO ACCADEMICO 1916-17

CORSI DI MEDICINA E CHIRURGIA
PER STUDENTI MILITARI



PADOVA

TIPOGRAFIA GIOV. BATT. RANDI

1917

Necessità belliche e civili hanno raccolto nella Università di Padova tutti gli studenti mobilitati per servizio militare degli ultimi quattro corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia; così questa Università ha veduto ripopolarsi le sue aule, fatte quasi deserte dalla guerra, di una folla di studenti militari, che rappresentarono la gioventù di tutta l'Italia, tanto che la nostra Università ha costituito in questo periodo di tempo una vera Università Nazionale Italiana.

Affinchè di questo interessante momento storico della vita del nostro Ateneo, rimanesse ricordo durevole, il Magnifico Rettore ha creduto opportuno far raccogliere le notizie più notevoli nella seguente relazione, che è stata divisa in due parti; nella prima si trovano le notizie che concernono la organizzazione degli studi, nella seconda quelle che si riferiscono all'aquartieramento degli studenti.

Questa relazione riguarda i Corsi tenutisi a Padova, non quelli della Sezione di Facoltà in S. Giorgio di Nogaro.

PARTE I.

INIZIO DEI CORSI

Il Decreto Luogotenenziale n.° 1578, del 26 novembre 1916 ordinava che venissero trasferiti all'Università di Padova tutti gli Studenti degli ultimi quattro Corsi di Medicina e Chirurgia del Regno,

che si trovavano a compiere il servizio militare presso corpi o reparti mobilitati (esclusi quindi gli Studenti militari addetti a corpi od a reparti territoriali, per i quali con altro Decreto venne provvisto trasferendoli alle Università più prossime al Corpo d'Armata Territoriale al quale essi appartenevano). Gli Studenti degli ultimi quattro Corsi di Medicina e Chirurgia già iscritti all'Università di Padova ed appartenenti a corpi non mobilitati vennero trasferiti alla Università di Bologna.

Agli ultimi di novembre cominciarono ad affluire a Padova gli Studenti militari provenienti da tutta la zona di guerra e vennero raccolti in un Battaglione che ebbe il nome di « Battaglione degli Studenti di Medicina e Chirurgia » (più brevemente chiamato « Battaglione Universitario »). Al 3 dicembre gli arrivi erano quasi terminati: il giorno 4 si iniziarono i corsi.

CORPO INSEGNANTE

Atteso il grande numero di studenti che dovevano affluire a Padova, la Facoltà di Medicina, nella sua seduta del 30 novembre 1916 ha reputato necessario di valersi della facoltà concessale dal Decreto Luogotenenziale predetto riguardo allo sdoppiamento dei corsi. Essa cioè è venuta nella determinazione di dividere i singoli corsi in due sezioni indicate con le lettere *A* e *B*.

Il Rettore dell'Università, Comm. Prof. Lori Ferdinando, uditi i Membri della Facoltà, propose anche a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione i nomi degli Insegnanti che desiderava di veder comandati a Padova per questi insegnamenti straordinari.

Avendo S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione accettate le proposte del Rettore, ed essendo esperite tra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello della Guerra le pratiche concernenti il personale insegnante, la Facoltà medica venne composta nel modo seguente:



PADOVA — CORSI DI MEDICINA PER STUDENTI MILITARI. 1916-17

IL "BATTAGLIONE UNIVERSITARIO,"

P R E S I D E

LUCATELLO Luigi, Comm. ☉, Consulente medico di Corpo d'Armata con rango di Maggiore Generale, Professore ordinario di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova, dal 9 dicembre 1916 supplente di Clinica medica e successivamente incaricato dello stesso insegnamento.

O R D I N A R I

DE GIOVANNI Achille, Comm. *, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Consulente medico di Corpo d'Armata, Professore ordinario di Clinica medica nella R. Università di Padova († il 9 dicembre 1916).

MARAGLIANO Edoardo, Comm. *, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Consulente medico di Corpo d'Armata con rango di Maggiore Generale, Professore ordinario di Clinica medica nella R. Università di Genova.

BASSINI Edoardo, Comm. ☉, Senatore del Regno, Presidente del Comitato Sanitario Regionale e Consulente chirurgo di Corpo d'Armata con rango di Maggiore Generale, Professore ordinario di Clinica chirurgica nella R. Università di Padova.

TAMASSIA Arrigo, Cav. *, ☉, Senatore del Regno, Professore ordinario di Medicina legale sperimentale nella R. Università di Padova.

ALBERTOTTI Giuseppe, Cav. *, Uff. ☉, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Oftalmiatria e di Clinica oculistica nella R. Università di Padova.

BREDA Achille, Comm. ☉, Tenente Colonnello medico della C. R. I., Professore ordinario di Dermosifilopatia e di Clinica dermosifilopatica nella R. Università di Padova.

STEFANI Aristide, Comm. ☉, Professore ordinario di Fisiologia nella R. Università di Padova.

- BONOME Augusto, Uff. *, Comm. ☉, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Anatomia patologica nella R. Università di Padova.
- TRUZZI Ettore, Uff. ☉, Professore ordinario di Clinica ostetrica e ginecologica nella R. Università di Padova.
- SALVIOLI Ignazio, Cav. ☉, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Patologia generale nella R. Università di Padova.
- BERTELLI Dante, Professore ordinario di Anatomia umana normale nella R. Università di Padova.
- CORONEDI Giusto, Cav. ☉, Maggiore medico della C. R. I., Professore ordinario di Materia medica e Farmacologia nella R. Università di Parma.
- SABBATANI Luigi, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Materia medica e Farmacologia nella R. Università di Padova.
- PERRANDO Gian Giacomo, Cav. ☉, Professore ordinario di Medicina legale nella R. Università di Genova.
- BELMONDO Ernesto, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Padova.
- TEDESCHI Vitale, Comm. ☉, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Pediatria nella R. Università di Padova.
- CASAGRANDE Oddo, Uff. ☉, Ispettore dell'Intendenza generale per il servizio batteriologico militare, Professore ordinario d'Igiene nella R. Università di Padova.
- SACERDOTTI Cesare, Cav. ☉, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Patologia generale nella R. Università di Siena.
- CATTERINA Attilio, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Medicina operatoria nella R. Università di Genova.

RONCALI Demetrio, Tenente Colonnello medico assimilato, Professore ordinario di Patologia speciale chirurgica nella R. Università di Padova.

STERZI Giuseppe Nazzareno, Cav. ☉, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Anatomia umana normale nella R. Università di Messina.

PEPERE Alberto, Cav. ☉, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Anatomia patologica nella R. Università di Cagliari.

BOSELLINI Pier Diego, Tenente Colonnello medico di complemento, Professore ordinario di Dermosifilopatia e di Clinica dermosifilopatica nella R. Università di Sassari.

CAVAZZANI Emilio, Maggiore medico di complemento, Professore ordinario di Fisiologia nella Università di Ferrara.

I N C A R I C A T I

SCHWARZ Rodolfo, Cav. ☉, Chirurgo dell'Ospedale di Vicenza e Libero docente di Medicina operatoria, di *Medicina operatoria*.

MORI Antonio, Maggiore medico di complemento, Libero docente di Medicina operatoria e di Patologia del lavoro, Direttore e Chirurgo primario dell'Ospedale di Piombino, di *Medicina operatoria*.

PARI Giulio Andrea, Capitano medico di complemento, Libero docente di Fisiologia e di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova, di *Patologia speciale medica*.

CARRARO Arturo, Capitano medico di complemento, Libero docente di Patologia generale e 1° Assistente della Clinica chirurgica, di Medicina operatoria, di *Medicina operatoria*.

AUSTONI Amatore, Maggiore medico di complemento, Libero docente di Medicina operatoria ed Aiuto della Clinica chirurgica, di *Medicina operatoria*.

Ancora prima dell'inizio dei corsi il Rettore e il Preside avevano richiesto alla Intendenza Generale dell'Esercito che fossero comandati a Padova un certo numero di Aiuti, di Assistenti e di Inservienti, appartenenti a questa e ad altre Università, i quali prestavano servizio militare. Dopo che i titolari delle varie cattedre ebbero scelto il personale assistente su liste comunicate al Rettore dell'Università dall'Intendenza generale dell'Esercito, affluirono a Padova anche gli Aiuti e gli Assistenti. Così alla metà di dicembre tutti gli insegnamenti poterono funzionare in modo regolare anche per la parte che viene di solito affidata al personale assistente.

Per i servizi di piantone, di servente ecc. dalla Direzione dell'Ospedale militare di Padova furono concessi trentacinque soldati di Sanità con cinque graduati che vennero accantonati negli Istituti anatomici militari. Altri dieci soldati, già serventi di Istituti scientifici universitari, vennero comandati qui per gli stessi servizi.

Gli Istituti universitari vennero allora costituiti col personale che sarà indicato per ciascuno di essi.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

La Presidenza della Facoltà ebbe sede in due stanze al piano terreno dell'Istituto di Antropologia (Via Iapelli); una stanza serviva al Preside, l'altra funzionava come Segreteria per gli studenti militari.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione fu inviato ad impiantare l'Ufficio di Segretario il Dott. De Filippis Francesco (Segretario di prima Classe, comandato presso il Ministero predetto) il quale espletò l'incarico affidatogli nel 3 dicembre 1916. Fu contemporaneamente assegnato alla Segreteria dei Corsi militari il seguente personale:

S E G R E T A R I

CARAVAGGIO Dott. Mario, Segretario nella R. Università di Padova, Caporale Maggiore di Sanità.

COLLE Dott. Napoleone, Segretario nella R. Università di Padova, Sergente di Fanteria.

Alla Segreteria furono dati uno scritturale ed un piantone tratti dal personale di servizio messo a disposizione della Facoltà medica dalla Direzione dell'Ospedale militare. L'Ufficio di Segreteria trattò tutte le pratiche relative agli studenti militari (carriera scolastica, orari, certificati, tasse. ecc.).

ISTITUTI ANATOMICI

Data la insufficienza dell'Istituto Anatomico ordinario (Via Aristide Gabelli) per accogliere un grandissimo numero di studenti, quale fu quello degli iscritti al III e al IV corso di Medicina, fu istituito un nuovo grande Istituto anatomico nei locali dell'ex macello vecchio (in Via Leonardo Loredan), locali che erano stati poi trasformati per la Scuola di disegno Pietro Selvatico e che durante la guerra servirono come ospedale militare.

L'Istituto anatomico preesistente rimase sotto la direzione del Prof. Dante Bertelli; la direzione del nuovo Istituto, che fu chiamato « Istituti Anatomici Militari Pietro Selvatico », venne dal Rettore dell'Università affidata al Tenente Colonnello Sterzi Professore Giuseppe, ordinario di Anatomia umana a Messina.

C o r s o A.

Agli Istituti anatomici Militari Pietro Selvatico fu concesso il seguente personale:



STERZI Prof. Giuseppe, predetto, Direttore.

BECCARI Prof. Nello, Capitano medico di complemento (Aiuto e Libero docente di Anatomia umana normale nell'Istituto di Studi superiori di Firenze).

LUNGHETTI Prof. Bernardino, Capitano medico di complemento (Aiuto e Libero docente di Anatomia patologica nella R. Università di Siena e già Assistente di Anatomia normale nella R. Università di Bologna).

BRUNI Prof. Angelo Cesare, Capitano medico di complemento (Aiuto e Libero docente di Anatomia umana normale nella R. Università di Torino).

Due Caporali Maggiori e due Caporali, Inservienti.

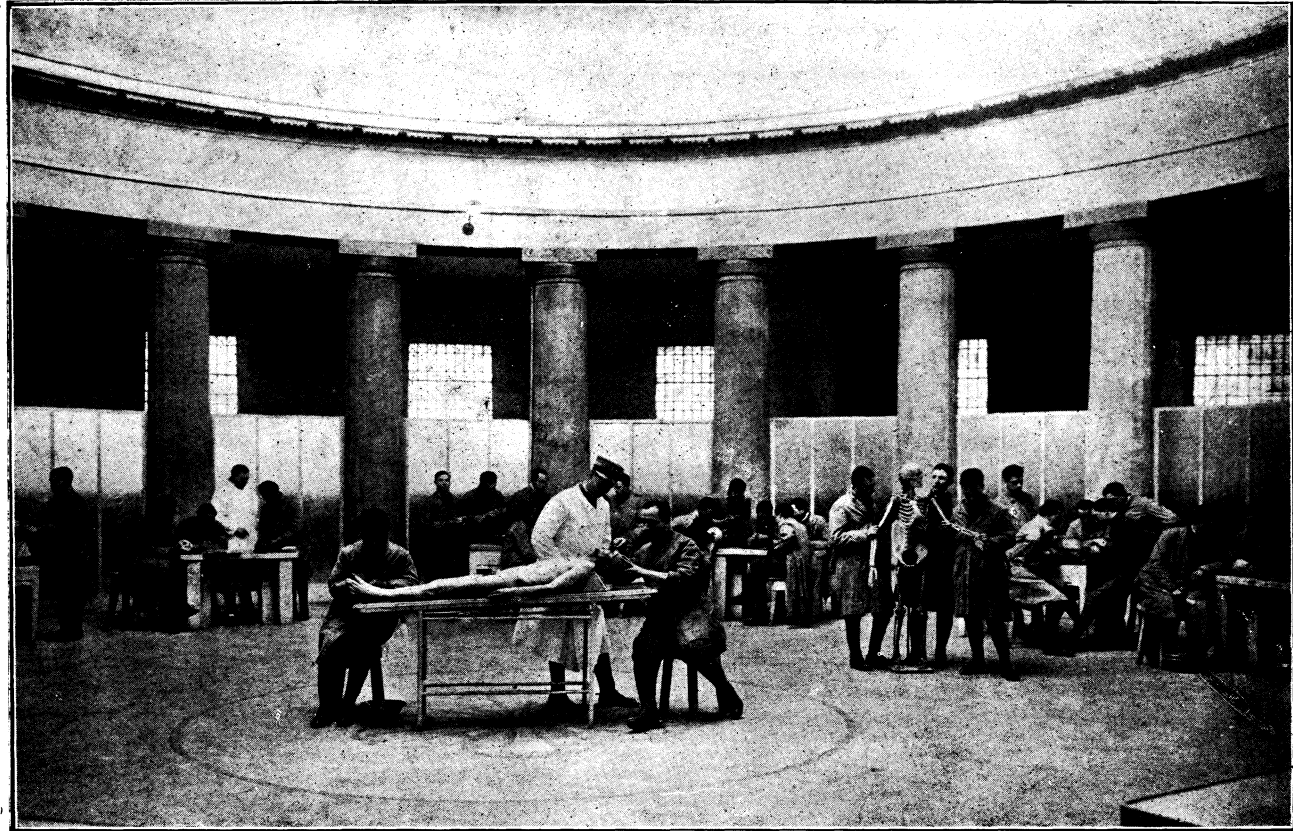
Sedici uomini di truppa, Inservienti.

Negli « Istituti Pietro Selvatico » furono quotidianamente fatti Esercizi pratici di anatomia descrittiva agli studenti del III corso, furono fatti gli Esercizi di Medicina operatoria agli studenti del V e del VI corso dagli Aiuti di Clinica chirurgica incaricati di questi esercizi e furono eseguite le autopsie richieste dall'Autorità sanitaria militare.

Per ciò negli Istituti in questione al piano terreno furono stabiliti i seguenti locali, tutti molto ampi, abbondantemente illuminati con finestroni e lucernari: Ingresso, spogliatoio e guardaroba (per 100 studenti); locale con lavandini per la disinfezione personale con 10 rubinetti d'acqua corrente e altrettante catinelle con disinfettanti; deposito delle cappe da studio con relativi attaccapanni; antisala per la dissezione di forma rettangolare con 73 m.² di superficie e con 5 tavoli anatomici e sala per la dissezione con 24 tavoli anatomici, di forma circolare con una superficie di circa 200 m.² illuminata da un lucernario circolare di 45 m.² entrambi con pareti e pavimento impermeabili; due stanze per la preparazione e la pulitura dei cadaveri; due sale per la medicina operatoria di forma rettangolare e



ISTITUTI ANATOMICI MILITARI



ANFITEATRO DELLE ESERCITAZIONI ANATOMICHE

della superficie di 85 m.² l'una (con due tavoli anatomici fissi e due mobili per ciascuna); due sale per l'Anatomia patologica di forma e dimensioni simili a quelle per la Medicina operatoria; tre stanze per gli Aiuti; quattro stanze ampie come dormitorio della truppa di Sanità addetta a questo ed agli altri Istituti Universitari; al primo piano furono sistemati la Direzione, gli Uffici ed i Laboratori di microscopia. Annessa agli Istituti nel prato adiacente al Canale Piovego si trovava la cella mortuaria, in cui su appositi sostegni di ferro potevano comodamente essere accolte dodici casse.

I cadaveri per gli Istituti Pietro Selvatico furono forniti esclusivamente dall'Autorità militare: a tale scopo l'Intendenza generale dell'Esercito ordinò alla Direzione dell'Ospedale militare principale di Padova di mettersi in rapporti con tutti gli Ospedali militari territoriali più vicini e mobilitati allo scopo di ottenere rapida segnalazione degli eventuali decessi; la Direzione dell'Ospedale militare principale di Padova, valendosi dei propri camions appositamente adattati, provvide al sollecito trasporto dei cadaveri agli Istituti anatomici militari. Le salme dopo aver servito agli studi, vennero ricomposte nelle proprie casse ed inumate nel Cimitero Comunale di Padova (escluse quelle provenienti dall'Ospedale di Mestre, che d'ordine dell'Intendenza vennero rimandate per mezzo di camions apposti a quell'Ospedale per essere inumate a Mestre). Il trasporto funebre delle salme inumate a Padova fu fatto a cura del Municipio di Padova. Il servizio del trasporto dei cadaveri agli Istituti militari e da questi ai Cimiteri procedette sempre in modo regolare, senza che mai si sia verificato il più piccolo inconveniente. Durante i mesi di studio entrarono negli Istituti militari n.° 269 cadaveri; così insieme a quelli entrati nell'Istituto Anatomico di S. Mattia, si ebbero complessivamente n.° 496 cadaveri a disposizione per l'insegnamento dell'Anatomia normale.

Agli esercizi di Anatomia intervennero quotidianamente 60 allievi per turno, al comando di un Ufficiale: l'orario con le altre

lezioni fu combinato dalle Facoltà in modo che ogni gruppo potesse rimanere nelle sale d'Anatomia per sei ore in uno stesso giorno.

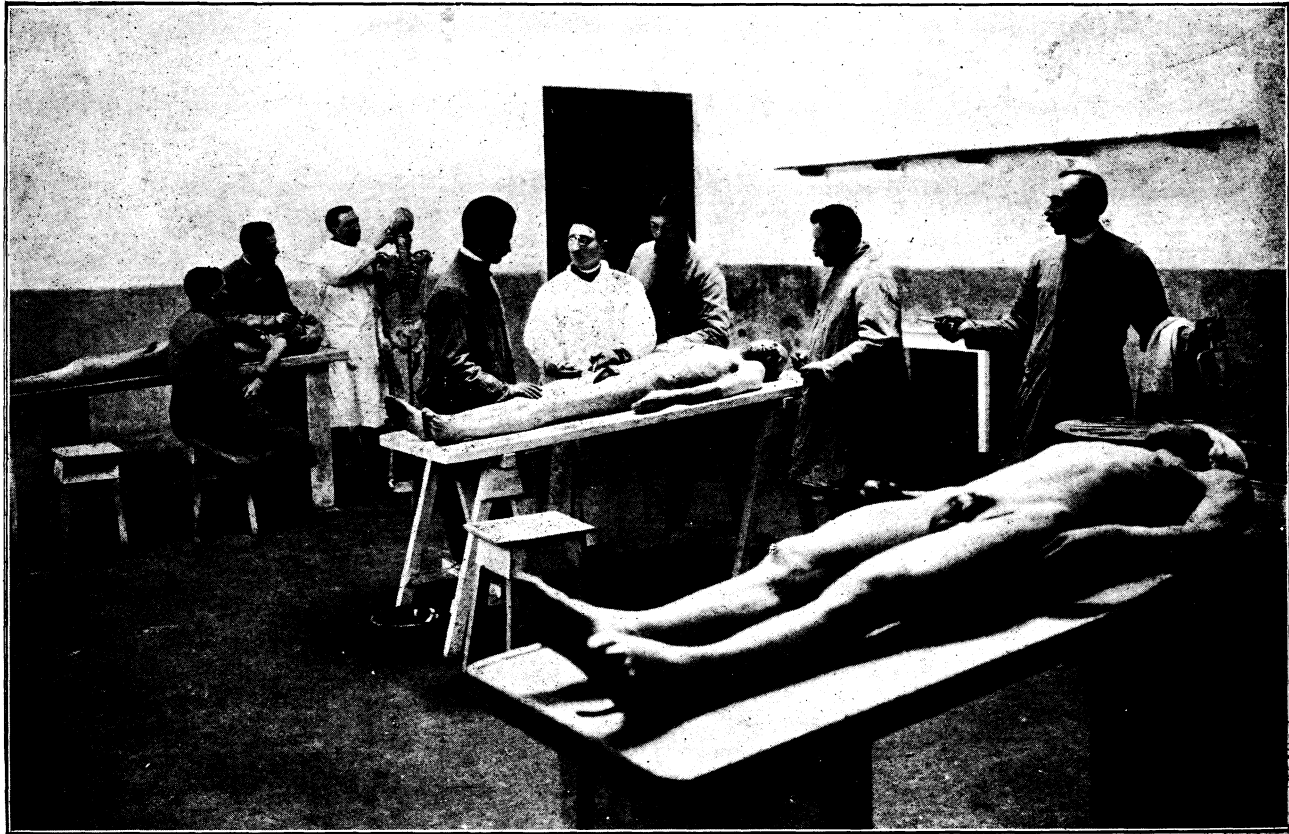
Gli esercizi cominciarono con lo studio delle ossa, poi furono fatti preparare agli studenti le articolazioni, i muscoli, le arterie, le vene, i plessi nervosi; sotto la guida degli Aiuti furono illustrati i visceri, il peritoneo, il sistema nervoso centrale, i nervi encefalici, gli organi dei sensi, e sempre a gruppi di 60 allievi. Durante il corso furono fatti 70 esercizi e da essi si ottenne un profitto veramente notevole, superiore ad ogni aspettativa. Il Rettore dell'Università si fece intermediario tra gli studenti ed i negozianti di strumenti chirurgici in modo che gli strumenti della dissezione poterono essere forniti a prezzo molto conveniente e pagati con piccole tratte sulle cinquine o sugli stipendi; la Direzione degli Istituti provvide direttamente al sapone, ai disinfettanti, al riscaldamento, alla biancheria ecc. ed ottenne dalla Direzione dell'Ospedale militare principale le cappe di tela per gli studenti e per gli insegnanti. Gli strumenti per gli Istituti come pure il mobilio, i materiali per la manutenzione e per il riscaldamento ecc. furono acquistati coi fondi forniti dalla cassa dell'Università.

Le lezioni di Anatomia del Corso A vennero tenute dal Tenente Colonnello Prof. Sterzi nell'aula di Chimica generale in Via Leonardo Loredan (Istituto che per il resto fu adibito a quartiere per gli Allievi con nome di Padiglione n.° 4); l'Istituto è posto a pochi passi dagli Istituti Pietro Selvatico.

L'aula grandissima, capace di 400 uditori, fu illuminata con potenti lampade elettriche e munita di un apparecchio da proiezione gentilmente prestato dal Prof. Lori, Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica nella Scuola di Applicazione degli Ingegneri di Padova.

C o r s o B.

All'Istituto Anatomico di S. Mattia fu assegnato il seguente personale:



ESERCIZI DI ANATOMIA TOPOGRAFICA

- BERTELLI Prof. Dante, predetto, Direttore.
- FAVARO Prof. Giuseppe, Maggiore medico di complemento, Aiuto e Libero docente di Anatomia umana normale nella R. Università di Padova.
- COLLE Dott. Guido, Sotto Tenente medico di complemento, Assistente di Anatomia umana normale a Padova.
- CALZAVARA Dott. Domenico, Tenente medico di complemento, Assistente di Anatomia umana normale a Padova.
- Cecchini Carlo (defunto il 18 febbraio 1917 per infezione cadaverica), Servente ordinario dell'Istituto.
- Due soldati di Sanità di professione inservienti di Anatomia.

Nell'Istituto Anatomico di S. Mattia si tennero le lezioni ordinarie del Corso B, dettate dal Prof. Bertelli, nell'aula di Anatomia annessa all'Istituto; furono fatti esercizi e ripetizioni agli studenti del IV corso per opera del personale assistente predetto. Gli esercizi e le ripetizioni vennero svolti secondo il sistema seguito negli Istituti anatomici Pietro Selvatico. Il materiale per l'insegnamento e per gli esercizi venne fornito, come in tempo di pace, dall'Ospedale Civile; dal Manicomio Provinciale di Brusegana, dalla Pia Casa di Ricovero e dall'Istituto degli Esposti. In complesso furono utilizzati 227 cadaveri di varia età e dei due sessi. Dall'Istituto di S. Mattia furono trasportati agli Istituti anatomici militari i cadaveri di donne e di bambini che furono necessari per gli esercizi e per l'insegnamento.

ISTITUTO DI FISILOGIA

La Fisiologia venne insegnata esclusivamente nell'Istituto fisiologico posto nella Scuola di Medicina a S. Mattia, diretto dal Professore Stefani Aristide.

C o r s o A.

STEFANI Prof. Aristide, predetto, Titolare.
 RONCATO Dott. Achille, Aiuto nell'Istituto di Fisiologia della
 R. Università di Padova.
 ROSSI Dott. Alessandro, Sotto Tenente medico di complemento, As-
 sistente nell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Padova.
 De Zuane Giovanni, Servente ordinario dell'Istituto.
 Un soldato di Sanità.

C o r s o B.

CAVAZZANI Prof. Emilio, predetto, Titolare.
 CALZOLARI Dott. Mario, Tenente medico di complemento.

Le lezioni per entrambi i Corsi furono tenute alla Scuola di Medicina nell'aula di Fisiologia (aula *D*) della quale fu ingrandita la capacità ponendo nuovi banchi, tanto da renderla capace di 250 uditori. Il materiale e gli strumenti necessari vennero forniti dal Direttore dell'Istituto di Fisiologia. I ripetitori per gli studenti degli ultimi tre Corsi furono fatti dagli Assistenti del Corso *A*.

ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE

È situato nella Scuola di Medicina a S. Mattia ed è diretto dal Prof. Salvioli Ignazio, predetto.

C o r s o A.

SALVIOLI Prof. Ignazio, predetto, Titolare.
 CEVOLOTTO Dott. Giorgio, Tenente medico di complemento, Aiuto
 nell'Istituto di Patologia generale a Padova.
 Un soldato di Sanità, Servente.

C o r s o B.

SACERDOTTI Prof. Cesare, predetto, Titolare.
 CEVOLOTTO Dott. Giorgio, predetto, Aiuto.
 Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute nell'aula *D* a S. Mattia: il Direttore dell'Istituto ha fornito i mezzi necessari all'insegnamento.

ISTITUTO DI MATERIA MEDICA

L'Istituto trovasi nella Scuola di Medicina a S. Mattia: è diretto dal Prof. Sabbatani Luigi, predetto.

C o r s o A.

SABBATANI Prof. Luigi, predetto, Titolare.
 SIMON Prof. Italo, Capitano medico di complemento, Libero docente ed Aiuto nell'Istituto di Materia medica della R. Università di Padova.
 Baston Alessandro, Servente ordinario dell'Istituto.

C o r s o B.

CORONEDI Prof. Giusto, predetto, Titolare.
 SIMON Prof. Italo, predetto, Aiuto.
 Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute dai titolari nell'aula *A* a S. Mattia: gli esercizi ed i ripetitori furono fatti dall'Aiuto nell'Istituto di Farmacologia.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE
MEDICA DIMOSTRATIVA

L'Istituto consta di un Laboratorio che trovasi in Via Ospedale n.º 22 ed in un Riparto Ospedaliero di 20 letti. È diretto dal Professore Lucatello Luigi, predetto. Durante il primo mese l'insegnamento fu unico per tutti gli studenti del IV anno e le lezioni furono dettate dal Prof. Lucatello nella grande aula del nuovo Istituto di Chimica. Poscia la cattedra fu sdoppiata.

C o r s o A.

LUCATELLO Prof. Luigi, predetto, Titolare.

PARI Prof. Giulio Andrea, predetto, Aiuto effettivo.

VASOIN Prof. Bortolo, Maggiore medico di complemento; Aiuto onorario e Libero docente di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova.

DOZZI Dott. Luigi, Tenente medico della C. R. I., Assistente.

Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni vennero tenute nell'aula della R. Clinica Medica generale. Gli esercizi di Patologia medica dimostrativa furono fatti tutti i giorni agli studenti per turno di cinquanta dagli Aiuti e dall'Assistente sul materiale clinico dell'Istituto e dell'Ospedale Civile.

C o r s o B.

PARI Prof. Giulio Andrea, Capitano medico di complemento, Aiuto e Libero docente di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova, Incaricato.

DOZZI Dott. Luigi, Tenente medico della C. R. I., Assistente.

Un soldato di Sanità, Servente.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE
CHIRURGICA DIMOSTRATIVA

L'Istituto consta di un Laboratorio che trovasi in Via Ospedale n.° 24 e in un Riparto Clinico di 20 letti all'Ospedale Civile: lo dirige il Prof. Roncali Demetrio, predetto.

C o r s o A.

RONCALI Prof. Demetrio, predetto, Titolare.

GREGGIO Prof. Ettore, Maggiore medico di complemento, Aiuto e Libero docente di Patologia speciale chirurgica nella R. Università di Padova.

APERLO Prof. Nino, Capitano medico di complemento, Assistente e Libero docente di Patologia speciale chirurgica nella R. Università di Pavia.

RUFFO Dott. Albino, Assistente volontario.

Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute nell'aula di Chimica (Via Leonardo Loredan) e per il primo mese intervennero anche gli studenti del Corso *B*. Le esercitazioni di Patologia chirurgica dimostrativa furono tenute dall'Aiuto e dagli Assistenti agli studenti per turno di cinquanta sul materiale clinico dell'Istituto e della Sala ospedaliera uomini.

C o r s o B.

GATTI Prof. Girolamo, predetto, Titolare.

CONFORTI Prof. Giuseppe, Capitano medico di complemento, Aiuto e Libero docente di Patologia speciale chirurgica nel R. Istituto di Studi superiori a Firenze.

BECCARI Dott. Nello, Tenente medico di complemento, Assistente di Patologia speciale chirurgica nel R. Istituto di Studi superiori a Firenze.

Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute nell'aula della Clinica chirurgica *B* nell'Ospedale Militare (Sezione Patronato). Gli esercizi all'Ospedale Militare del Patronato.

ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

L'Istituto trovasi a S. Mattia: furono aggiunte altre due stanze nell'ex Istituto di Igiene per il Titolare del Corso *B*. L'Istituto è diretto dal Prof. Bonome Augusto, predetto.

C o r s o A.

BONOME Prof. Augusto, predetto, Titolare.

CAGNETTO Prof. Giovanni, Maggiore medico assimilato, medico settore primario dell'Ospedale Civile di Venezia, Aiuto e Libero docente di Anatomia patologica.

MASSAGLIA Prof. Aldo, Maggiore medico di complemento, Assistente di Anatomia patologica nella R. Università di Padova, Libero docente di Patologia generale.

MANFRONI Dott. Guido, Tenente medico di complemento, Aiuto di Farmacologia nella R. Università di Parma, Assistente.

PELANDA Dottoressa Maria, Sotto Tenente medico assimilata, Preparatrice di Anatomia patologica nella R. Università di Padova, Assistente.

Zanonato Alessandro, Servente dell'Istituto.

Corte Domenico, Servente dell'Istituto.

Un soldato di Sanità, Servente.

C o r s o B.

PEPERE Prof. Alberto, predetto, Titolare.

DE VECCHI Prof. Bindo, Aiuto e Libero Docente nella R. Università di Bologna.

Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni per gli studenti del IV Corso sono state impartite dai Titolari nell'aula *B* a S. Mattia: la tecnica delle autopsie fu insegnata dagli Aiuti, professori Cagnetto e De Vecchi.

I cadaveri sezionati per gli esercizi agli studenti del V corso durante il quale furono 134: inoltre furono utilizzati per l'insegnamento 350 pezzi patologici forniti dall'Ospedale Civile di Venezia. I cadaveri sezionati provennero dall'Ospedale Civile, dalla Pia Casa di Ricovero, dal Manicomio provinciale e dall'Istituto Esposti di Padova.

MEDICINA OPERATORIA

Il Corso *A* ha compreso gli studenti del VI corso; il Corso *B* quelli del V corso. Trattandosi di insegnamento specialmente dimostrativo ogni corso venne sdoppiato in due Sezioni.

C o r s o A.

BASSINI Prof. Edoardo, predetto, Direttore.

SCHWARZ Prof. Rodolfo, Incaricato di Medicina operatoria nella R. Università di Padova, Sezione I.

AUSTONI Prof. Amatore, Incaricato (V. Clinica chirurgica), Sezione II.

Le lezioni furono tenute nell'aula Morgagni a S. Mattia; gli esercizi furono fatti nell'Istituto di Medicina operatoria a S. Mattia servendosi dei cadaveri messi a disposizione dell'Istituto di Anatomia del Corso B.

C o r s o B.

CATTERINA Prof. Attilio, predetto, Direttore.

MORI Prof. Antonio, predetto, Incaricato, Sezione I.

CARRARO Prof. Arturo, Incaricato (V. Clinica chirurgica), Sezione II.

Le lezioni e gli esercizi furono tenuti negli Istituti Anatomici Militari, Pietro Selvatico.

CLINICA OCULISTICA

Frequentarono la Clinica oculistica gli studenti del VI corso; non fu necessario sdoppiare l'insegnamento.

ALBERTOTTI Prof. Giuseppe, predetto, Direttore.

BROCCIO Prof. Domenico, Capitano medico di complemento, Aiuto, Libero docente e Assistente alla Clinica oculistica della R. Università di Roma.

VENTURI Dott. Francesco, Sotto Tenente medico assimilato nell'Ospedale Militare Territoriale di Fabriano, Assistente.

Gomiero Giacomo, Servente ordinario della Clinica.

Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute dal Direttore nell'aula di Clinica oculistica annessa all'Istituto nell'Ospedale Civile; le esercitazioni cliniche di Oftalmoscopia ecc., furono fatte nella Clinica e nei Laboratori annessi dal personale Assistente.

CLINICA DERMOSIFILOPATICA

È situata in un fabbricato dell'Ospedale Civile; la dirige il Prof. Breda Achille, predetto.

C o r s o A.

BREDA Prof. Achille, predetto, Titolare.
 CAVAGNIS Dott. Giovanni, Aiuto nella Clinica predetta.
 DE GIACOMI Dott. Antonio, Assistente nella Clinica predetta.
 Fasolo Prosdocimo, Servente.
 Un soldato di Sanità, Servente.

C o r s o B.

BOSELLINI Prof. Pier Lodovico, predetto, Titolare.
 CAVAGNIS Dott. Giovanni, Aiuto nella Clinica predetta.
 DE GIACOMI Dott. Antonio, Assistente nella Clinica predetta.
 Fasolo Prosdocimo, Servente.
 Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni vennero tenute dai Titolari in una grande sala della Clinica, appositamente adibita ad aula scolastica capace di 250 uditori: con strumentari, materiale ed infermi della Clinica sono state fatte le esercitazioni pratiche.

CLINICA OSTETRICO-GINECOLOGICA

È situata nel fabbricato in Via Giustiniani N. 5; per l'insegnamento della Clinica Ostetrico-ginecologica non si è reso necessario lo sdoppiamento del corso.

TRUZZI Prof. Ettore, predetto, Direttore.

CAVAGNIS Dott. Giuseppe, Tenente medico di complemento, Aiuto nella Clinica predetta.

BATTILANA Dott. Antonio, Sotto Tenente medico di complemento, Assistente nella Clinica predetta.

Un soldato di Sanità, Servente.


Le lezioni sono state tenute nell'aula della Clinica; gli esercizi furono fatti sotto la direzione degli Assistenti.

I turni di guardia per i parti, sono stati portati a 12 studenti ciascuno; i parti, ai quali tali gruppi hanno assistito, sono stati 300. Gli studenti di turno hanno anche assistito agli interventi operativi.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI

La Clinica trovasi nel Manicomio Provinciale di Brusegana, a due km. da Padova; è diretta dal Prof. Belmondo Ernesto, predetto. Non è stato necessario sdoppiare il VI corso, che è il solo che ha frequentato questa Clinica.

BELMONDO Prof. Ernesto, predetto, Direttore.

MORPURGO Dott. Edgardo, Cav. , Capitano medico della C. R. I., Aiuto.

Per accordi intervenuti tra il Rettore della Università ed il signor Sindaco di Padova fu concesso un servizio speciale di vetture tranviarie a prezzo di favore per trasportare gli studenti alla Clinica e per riportarli in città.

Le lezioni e gli esercizi furono tenuti alla Clinica sul materiale clinico del Manicomio Provinciale.

CLINICA PEDIATRICA

L'insegnamento della Clinica pediatrica fu effettuato nella Clinica pediatrica della R. Università; non si rese necessario lo sdoppiamento del VI corso, che fu quello che frequentò questa Clinica.

TEDESCHI Prof. Vitale, predetto, Direttore.
 RAVENNA Prof. Arrigo, Aiuto e Libero docente.
 VASTANO Dott. Giulia, Aiuto della Clinica.
 VERONESE Dott. Leopoldo, Assistente della Clinica.
 Miniati Alberto, Servente effettivo della Clinica.
 Un soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute nell'aula della Clinica pediatrica; le esercitazioni pratiche nelle infermerie e nella Clinica.

Gli studenti a turni di 10 frequentarono la Clinica in qualità di allievi interni pernottandovi.

CLINICHE MEDICHE

Frequentarono le lezioni gli studenti degli ultimi tre anni di Medicina, divisi in due Corsi, *A* e *B*; dato il grande numero di uditori si dovette istituire una nuova Clinica medica (Clinica medica *B*) nell'Ospedale Militare succursale « Orfanotrofio » (Corso Vittorio Emanuele n.° 34).

C o r s o A.

LUCATELLO Prof. Luigi, predetto, Direttore incaricato (dal 9 dicembre).
 GIAVEDONI Prof. Giuseppe, Capitano medico di complemento, Aiuto († il 25 gennaio 1917).

ASSISTENTI CAPI RIPARTO

BERTI Prof. Antonio, Capitano medico di complemento, Assistente della Clinica.

BERTELLI Prof. Giovanni, Capitano medico di complemento, Assistente della Clinica.

SPARGELLA Dott. Mario, Capitano medico di complemento, Medico chirurgo a Vicenza.

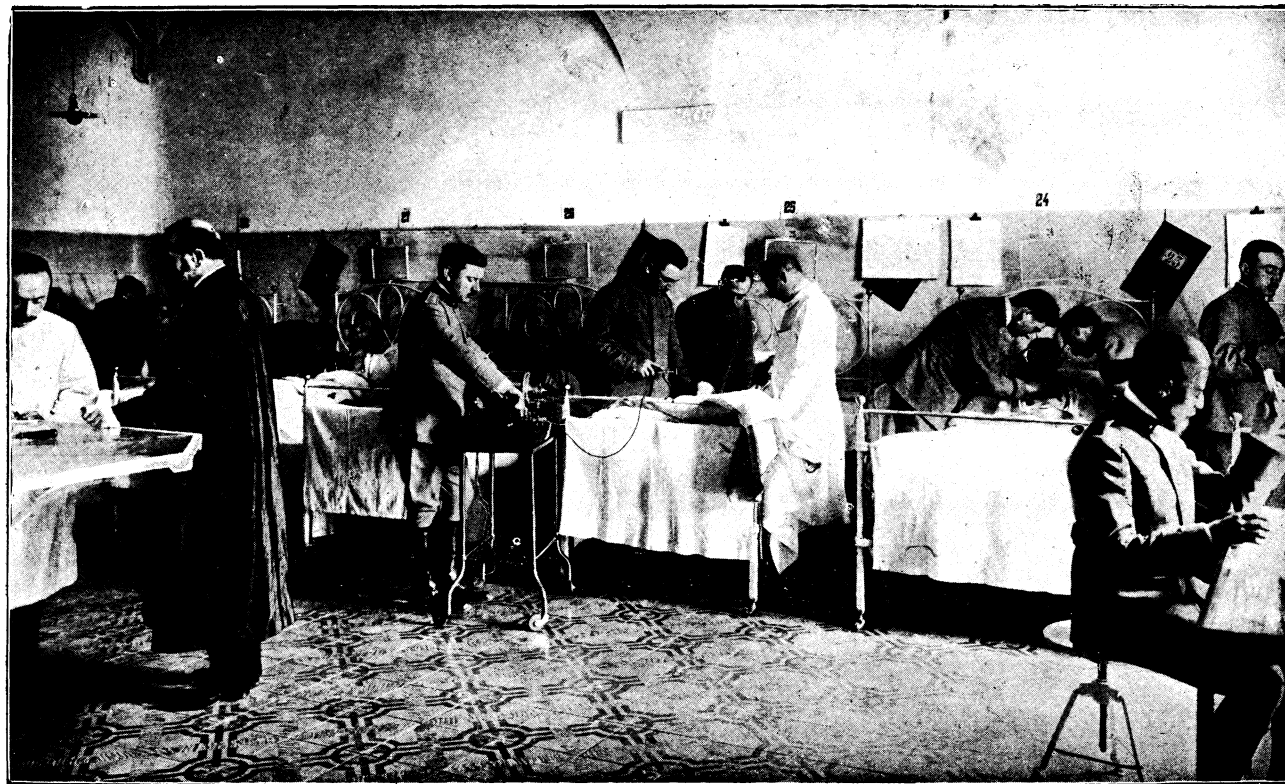
MORANDI Dott. Umberto, Tenente medico di complemento, Medico chirurgo a Padova.

PEGORARO Dott. Sante, Sotto Tenente medico di complemento, Vice Direttore dell'Ospedale Civile di Padova.

CAPI LABORATORIO

Al Gabinetto di radiologia e di ricerche elettrodiagnostiche fu addetto il Prof. GIAVEDONI e poscia il Prof. BERTI; al Laboratorio di Chimica e Microscopia clinica il Prof. BERTELLI; al Laboratorio di Batteriologia clinica il Dott. PEGORARO, predetti. Due soldati di Sanità, Serventi.

Il Corso A fu tenuto nella Clinica medica dell'Università, situata nell'Ospedale Civile. Le lezioni furono dettate dal Direttore; gli esercizi di Semeiotica per gli studenti del IV anno e quelli di Diagnostica clinica per gli studenti del V e del VI anno furono tenuti dagli Aiuti e dagli Assistenti a ciascuno dei quali fu affidato un gruppo di allievi. Tutti gli studenti clinici poterono scrivere almeno due Storie cliniche sotto la guida del rispettivo Assistente Capo reparto. Esercizi e dimostrazioni cliniche ebbero luogo tutti i giorni mattina e sera. Si dovette aumentare la capacità dell'anfiteatro clinico con l'aggiunta di nuovi banchi in modo da renderlo capace



ESERCIZI DI SEMEIOTICA

di 300 uditori. Il materiale clinico consistette nelle sezioni uomini e donne della Clinica propriamente detta e nei riparti militari di Medicina dell'Ospedale Civile affidati alla stessa Clinica medica per convenzione stipulata dal Consiglio Ospedaliero con la Direzione dell'Ospedale Militare principale, avendosi così un complesso di 250 letti distinti in cinque reparti.

Con il concorso dell'Ospedale Civile due locali a piano terreno dell'Ospedale furono adattati a dormitorio per gli *Allievi interni* del VI corso che si alternarono per gruppi di 20 studenti e per turni di un mese. Durante l'internato tutti gli studenti furono obbligati anche ad una serie di esercitazioni di Chimica, Microscopia e Batteriologia clinica sotto la guida degli Assistenti Capi laboratorio.

C o r s o B.

MARAGLIANO Prof. Edoardo, predetto, Direttore.

GHEDINI Prof. Giovanni, Capitano medico di complemento, Aiuto e Libero docente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

BARLOCCO Prof. Amerigo, Capitano medico di complemento, Aiuto e Libero docente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

ASSISTENTI CAPE RIPARTO

BRECCIA Prof. Gioacchino, Capitano medico di complemento, Libero docente ed Assistente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

COSTANTINI Prof. Gennaro, Capitano medico di complemento, Libero docente ed Assistente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

TREVISANELLO Prof. Carlo, Capitano medico di complemento, Libero docente ed Assistente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

CONNIO Prof. Alessandro, Capitano medico di complemento, Libero docente ed Assistente nella Clinica medica della R. Università di Genova.

CAPI LABORATORIO

ROLLA Dott. Carlo, Capitano medico di complemento, Assistente nella Clinica predetta.

CROSA Dott. Agostino, Tenente medico di complemento, Assistente nella Clinica predetta.

MANFREDI Dott. Carlo, Tenente medico di complemento, Assistente nella Clinica predetta.

Due soldati di Sanità, Serventi.

I servizi Clinici furono distinti in sei riparti con un numero complessivo di 150 letti, un riparto fu adibito all'accertamento delle forme sospette tubercolari, e uno per malattie infettive contagiose. La scelta degli infermi fu estesa ai vari Ospedali militari della città e la rotazione ne fu quanto mai possibile sollecita.

Alle corsie furono aggiunti: un Laboratorio per indagini batteriologiche e microscopiche, un Laboratorio per indagini cliniche ed un Gabinetto per l'esecuzione delle grafiche e per indagini elettrodiagnostiche.

Una sala della Clinica fu assegnata ad alloggio degli Allievi interni del VI anno a gruppi di 20 studenti per turno.

Le lezioni ufficiali furono impartite dal Direttore in una grande aula appositamente costrutta nei locali dell'Ospedale Orfanotrofio, capace di 500 uditori. In sua assenza e per suo incarico lo sostituirono a turno i due Aiuti predetti.

Quotidianamente, mattina e sera, furono impartite dagli Aiuti e dagli Assistenti dimostrazioni pratiche semeiologiche e cliniche agli studenti dei vari anni divisi in gruppi. E spesso vi furono aggiunte dimostrazioni microscopiche e chimiche nei Laboratori speciali.

CLINICHE CHIRURGICHE

L'insegnamento della Clinica chirurgica è stato sdoppiato come quello della Medicina operatoria, infatti al Corso *A* sono intervenuti tutti gli studenti del VI corso, ed al Corso *B* quelli del V corso. Si dovette inoltre istituire una II Clinica chirurgica per il Corso *B*.

C o r s o A.

BASSINI Prof. Edoardo, predetto, Direttore.

AUSTONI Prof. Amatore, Maggiore medico, Aiuto di Clinica chirurgica nella R. Università di Padova.

GIRARDI Dott. Alessandro, Capitano medico della C. R. I., Chirurgo primario nell'Ospedale Civile di S. Donà di Piave.

CARRARO Prof. Arturo, Capitano medico, 1° Assistente di Clinica chirurgica nella R. Università di Padova.

RICCI Dott. Gaetano, Tenente medico, 2° Assistente di Clinica chirurgica nella R. Università di Padova.

Due soldati di Sanità, Serventi.

Le lezioni furono tenute dal Prof. Bassini nell'aula di Clinica chirurgica nell'Ospedale Civile.

C o r s o B.

CATTERINA Prof. Attilio, predetto, Direttore.

ANFOSSI Dott. Pietro, Tenente medico di complemento, Assistente nell'Istituto di Medicina operatoria della R. Università di Genova.

Un soldato di Sanità, Servente.

Per la Clinica chirurgica *B* la Direzione dell'Ospedale Militare principale ha posto a disposizione l'Ospedale Militare succursale « Patronato » (Vicolo Mazzini I); questo Ospedale ha funzionato oltre che come Clinica, anche come Ospedale succursale e quindi il Direttore della Clinica fu anche Direttore dell'Ospedale. I letti della Clinica sono stati 30, sempre completamente occupati con una grande rotazione di infermi scelti tra i moltissimi ricoverati nell'Ospedale Militare principale; per i servizi vari furono adibiti 16 soldati di Sanità. Una grande sala dell'Ospedale venne adattata ad anfiteatro capace di 500 uditori, ove si tennero le lezioni di Clinica; a piccoli gruppi gli studenti intervennero anche agli interventi operativi.

ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

L'Istituto è situato nella Scuola di Medicina a S. Mattia ed è diretto dal Prof. Tamassia Arrigo, predetto.

C o r s o A.

TAMASSIA Prof. Arrigo, predetto, Titolare.

MARANGONI Prof. Giuseppe, Capitano medico di complemento,

Libero docente ed Assistente onorario dell'Istituto predetto.

Un Soldato di Sanità, Servente.

Le lezioni furono tenute a S. Mattia nell'aula *D*. L'Assistente tenne la supplenza dell'insegnamento quando il titolare fu assente per indisposizione.

C o r s o B.

PERRANDO Prof. Gian Giacomo, predetto, Titolare.

MORIANI Prof. Giuseppe, Capitano medico di complemento, Aiuto e

Libero docente di Medicina legale nella R. Università di Genova.

Un soldato di Sanità, Servente.



ANFITEATRO DELLA CLINICA CHIRURGICA B

Le lezioni furono tenute a S. Mattia nell'aula A; gli esercizi vennero fatti nell'Istituto di Medicina legale con materiale favorito dall'Istituto anatomico-patologico, dall'Ospedale Civile, Militare ecc.

ISTITUTO D'IGIENE E DI POLIZIA MEDICA

È situato in un fabbricato speciale in Via Leonardo Loredan: lo dirige il Prof. Casagrandi Oddo, predetto. Per questo insegnamento, al quale intervennero gli studenti del VI anno, non fu necessario sdoppiare il Corso.

CASAGRANDE Prof. Oddo, predetto, Direttore.

SCARPELLINI Dott. Andrea, Tenente medico di complemento,
Assistente.

ROSSI Dott. Carmelita, Aiuto dell'Istituto.

Faggian Giuseppe, Servente ordinario.

Le lezioni furono tenute nell'Istituto predetto, i banchi dell'aula vennero rifatti ed aumentati, per poter raccogliere 150 studenti e venne provvisto per una conveniente via di accesso; furono poi adattate due sale per le esercitazioni di Chimica e Microscopia e per quelle di Batterioscopia applicata all'Igiene.

ORARIO DEI CORSI

Gli insegnamenti hanno avuto luogo secondo l'Orario fissato dalla Facoltà (v. pagine successive).

Oltre i Corsi ufficiali, sono stati tenuti ripetitori di quasi tutte le materie del III, del IV e del V corso; gli orari dei ripetitori sono stati combinati in maniera che vi potessero intervenire tutti gli studenti, ai quali i ripetitori potevano interessare. I ripetitori hanno avuto durata varia secondo le materie (da 15 giorni a 30 giorni); le

ore ed i giorni destinati ad essi vennero comunicati di volta in volta agli studenti con appositi ordini del giorno del Comando del Battaglione. I detti ripetitori furono tenuti dal Prof. Pepere (Anatomia patologica per gli studenti del V anno) dal Prof. Berti (Patologia speciale medica) dal Prof. Simon (Farmacologia) dal Dott. Roncato (Fisiologia) dal Prof. Greggio (Patologia chirurgica) dal Dott. Cevalotto (Patologia generale).

Le lezioni ebbero luogo tutti i giorni, escluse le Domeniche il giorno di Natale ed il Capodanno; ogni altra vacanza universitaria fu abolita. Così complessivamente i giorni di lezione furono 109.

ORARIO DELLE LEZIONI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì
Anno III. A			
Esercizi di Anatomia	8 1/2-11	—	8 1/2-11
»	14-17	—	14-17
<i>Anatomia Descrittiva</i>	11-12	—	11-12
<i>Patologia Generale</i>	—	9-10	—
<i>Fisiologia</i>	—	10-11	—
<i>Farmacologia</i>	—	11-12	—
Anno III B			
Esercizi di Anatomia	—	9-12	—
»	—	14 1/2-17	—
<i>Anatomia Descrittiva</i>	—	13 1/2-14 1/2	—
<i>Patologia Generale</i>	9-10	8-9	9-10
<i>Fisiologia</i>	10-11	—	10-11
<i>Farmacologia</i>	11-12	—	11-12

Giovedì	Venerdì	Sabato	SEDI DELLE AULE	INSEGNANTI
—	8 1/2-11	—	Selvatico	
—	14-17	—	id.	
—	11-12	—	Aula di Chim.	Prof. STERZI
9-10	—	9-10	S. Mattia	Prof. SALVIOLI
10-11	—	10-11	id.	Prof. STEFANI
11-12	—	11-12	id.	Prof. SABBATANI
9-12	—	9-12	Selvatico	
14 1/2-17	—	14 1/2-17	id.	
13 1/2-14 1/2	—	13 1/2-14 1/2	S. Mattia	Prof. BERTELLI
—	—	—	id.	Prof. SACERDOTTI
—	10-11	—	id.	Prof. CAVAZZANI
—	11-12	—	id.	Prof. CORONEDI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì
Anno IV. A			
Esercizi di semiotica medica	8-9	8-9	8-9
<i>Clinica Medica</i>	—	—	—
<i>Anatomia Patologica</i>	—	10 1/2-11 1/2	—
<i>Patologia Medica</i>	15 1/2-16 1/2	—	15 1/2-16 1/2
<i>Patologia Chirurgica</i>	13 1/2-14 1/2	—	13 1/2-14 1/2
Esercizi di propedeutica chirurgica	11-12	—	11-12
Anno IV. B			
Esercizi di semeiotica medica	8-9	8-9	8-9
<i>Clinica Medica</i>	9-10	9 1/4-10 1/4	9-10
<i>Patologia Medica</i>	—	16 1/2-18	—
<i>Anatomia Patologica</i>	10 1/2-11 1/2	—	10 1/2-11 1/2
<i>Patologia Medica</i>	—	14 1/2-15 1/2	—
<i>Patologia Chirurgica</i>	—	—	—
Esercizi di propedeutica chirurgica	—	—	—

Giovedì	Venerdì	Sabato	SEDI DELLE AULE	INSEGNANTI
8-9	8-9	8-9	Spedale Civile	
9-10 1/2	9-10 1/2	9-10 1/2	id.	Prof. LUCATELLO
10 1/2-11 1/2	—	10 1/2-11 1/2	S. Mattia	• BONOME
—	15 1/2-16 1/2	—	Spedale Civile	• LUCATELLO
—	13 1/2-14 1/2	—	Aula di Chim.	• RONCALI
—	11-12	—	—	
8-9	8-9	8-9	Orfanotrofio	
—	—	—	id.	Prof. MARAGLIANO
—	—	—	id.	• id.
—	10 1/2-11 1/2	—	S. Mattia	• PEPERE
14 1/2-15 1/2	—	16-17	Spedale Civile	• PARI, inc.
16-17	14 1/2-15 1/2	13 1/2-14 1/2	Patronato	• GATTI
17-18	15 1/2-16 1/2	14 1/2-15 1/2	id.	

	Lunedì	Martedì	Mercoledì
Anno V. A			
Esercizi di Clinica medica	8-9	8-9	8-9
»	16 1/2-18	16 1/2-18	16 1/2-18
<i>Clinica Medica</i>	—	—	—
<i>Clinica Chirurgica</i>	—	—	10 1/2-12
<i>Ostetricia e Ginecologia</i>	9-10	9-10	9-10
<i>Clinica Dermosifilopatica</i>	14 1/2-15 1/2	—	14 1/2-15 1/2
Anatomia patol. (Esercizi o ripetitorio)	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2
Medicina operatoria	—	14-15	—
Anno V. B			
Esercizi di Clinica medica	8-9	8-9	8-9
»	16 1/2-18	—	16 1/2-18
<i>Clinica Medica</i>	9-10	9 1/4-10 1/4	9-10
»	—	16 1/2-18	—
<i>Clinica Chirurgica</i>	—	—	10 1/2-12
<i>Ostetricia e Ginecologia</i>	—	—	—
<i>Clinica Dermosifilopatica</i>	—	14 1/2-15 1/2	—
Anatomia patol. (Esercizi o ripetitorio)	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2
Medicina operatoria	10 1/2-12	10 1/2-12	—

Giovedì	Venerdì	Sabato	SEDI DELLE AULE	INSEGNANTI
8-9	8-9	8-9	Spedale Civile	
16 1/2-18	16 1/2-18	16 1/2-18	id.	
9-10 1/2	9-10 1/2	9-10 1/2	id.	Prof. LUCATELLO
10 1/2-12	10 1/2-12	10 1/2-12	Patronato	• CATERINA
—	—	—	Maternità	• TRUZZI
—	14 1/2-15 1/2	—	Spedale Civile	• BREDA
15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	S. Mattia	
14+15	—	14-15	Selvatico	• CARRARO, inc.
8-9	8-9	8-9	Orfanotrofo	
16 1/2-18	16 1/2-18	16 1/2-18	id.	
—	—	—	id.	Prof. MARAGLIANO
—	—	—	id.	• id.
10 1/2-12	10 1/2-12	10 1/2-12	Patronato	• CATERINA
9-10	9-10	9-10	Maternità	• TRUZZI
14 1/2-15 1/2	—	14 1/2-15 1/2	Spedale Civile	• BOSELLINI
15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	15 1/2-16 1/2	S. Mattia	
—	—	—	Selvatico	• MORI, inc.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì
Anno VI. A			
Esercizi di Clinica medica	8-9	—	8-9
»	16 1/2-18	16 1/2-18	16 1/2-18
<i>Clinica Medica</i>	—	—	—
<i>Clinica Chirurgica</i>	—	—	10 1/2-12
<i>Igiene</i>	13 1/2-14 1/2	8-9	13 1/2-14 1/2
<i>Clinica Oculistica</i>	—	13 1/2-14 1/2	—
<i>Medicina Legale</i>	15-16	—	15-16
<i>Clinica Pediatrica</i>	—	—	—
<i>Malattie nervose e Psichiatria</i>	—	—	—
Medicina operatoria	10 1/2-12	10 1/2-12	—
Dermosifilopatia (1)	—	14 1/2-15 1/2	—
Ostetricia (1)	9-10	9-10	9-10
Anno VI. B			
Esercizi di Clinica medica	8-9	—	8-9
»	16 1/2-18	—	16 1/2-18
<i>Clinica Medica</i>	9-10	9 1/4-10 1/4	9-10
»	—	16 1/2-18	—
<i>Clinica Chirurgica</i>	—	—	10 1/2-12
<i>Igiene</i>	13 1/2-14 1/2	8-9	13 1/2-14 1/2
<i>Clinica Oculistica</i>	—	13 1/2-14 1/2	—
<i>Medicina Legale</i>	15 1/2-16 1/2	—	15 1/2-16 1/2
<i>Clinica Pediatrica</i>	—	—	—
<i>Malattie nervose e Psichiatria</i>	—	—	—
Medicina operatoria	10 1/2-12	10 1/2-12	—
Dermosifilopatia (1)	14 1/2-15 1/2	—	14 1/2-15 1/2
Ostetricia (1)	—	—	—

(1) Per gli studenti del VI anno che non hanno frequentato altrove un corso di queste materie.

Giovedì	Venerdì	Sabato	SEDI DELLE AULE	INSEGNANTI
—	—	—	Spedale Civile	
—	16 1/2 - 18	—	id.	
9 - 10 1/2	9 - 10 1/2	9 - 10 1/2	id.	Prof. LUCATELLO
10 1/2 - 12	10 1/2 - 12	10 1/2 - 12	id.	» BASSINI
—	—	—	Istit. d'Igiene	» CASAGRANDI
13 1/2 - 14 1/2	—	13 1/2 - 14 1/2	Spedale Civile	» ALBERTOTTI
—	15 - 16	—	S. Mattia	» TAMASSIA
8 - 9	8 - 9	8 - 9	Clin. Pediatrica	» TEDESCHI
16 - 17 1/2	—	16 - 17 1/2	Manicomio	» BELMONDO
—	—	—	S. Mattia	» SCHWARZ, inc.
14 1/2 - 15 1/2	—	14 1/2 - 15 1/2	Spedale Civile	» BREDA
—	—	—	Maternità	» TRUZZI
—	—	—	Orfanotrofo	
—	16 1/2 - 18	—	id.	
—	—	—	id.	Prof. MARAGLIANO
—	—	—	id.	» id.
10 1/2 - 12	10 1/2 - 12	10 1/2 - 12	Spedale Civile	» BASSINI
—	—	—	Istit. d'Igiene	» CASAGRANDI
13 1/2 - 14 1/2	—	13 1/2 - 14 1/2	Spedale Civile	» ALBERTOTTI
—	15 1/2 - 16 1/2	—	S. Mattia	» PERRANDO
8 - 9	8 - 9	8 - 9	Clin. Pediatrica	» TEDESCHI
16 - 17 1/2	—	16 - 17 1/2	Manicomio	» BELMONDO
—	—	—	Selvatico	» AUSTONI, inc.
—	14 1/2 - 15 1/2	—	Spedale Civile	» BOSELLINI
9 - 10	9 - 10	9 - 10	Maternità	» TRUZZI

N.B. - I Corsi di ripetizione, dettati dagli Aiuti-lib. docenti dei rispettivi Istituti, furono annunciati negli Ordini del giorno del Comando del Battaglione-Studenti.

Nel mese di febbraio si ebbe una sessione straordinaria di esami per le materie arretrate: giusta il disposto del Decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916.

Nel mese di marzo incominciò la prima sessione ordinaria degli esami speciali: gli esami furono ultimati per il 4 aprile ed il giorno 5 aprile incominciarono gli esami di Laurea, ai quali si presentarono oltre ai laureandi provenienti dai Corsi militari di questa Università, anche quelli provenienti dai Corsi militari tenuti nella Sezione di S. Giorgio di Nogaro; il giorno 12 aprile gli esami speciali e di Laurea ebbero termine.

Chiusura dei Corsi

La chiusura dei Corsi militari avvenne in forma solenne il 30 marzo alle ore 11. Il Rettore Magnifico, circondato dal Consiglio Accademico e dai Professori della Università, ricevette tutti gli studenti militari in visita di congedo nell'Aula Magna del Palazzo universitario.

Gli studenti inquadrati per compagnie, si recarono all'Università, ove erano state invitate le principali Autorità civili e militari della Città: entrati nell'Aula Magna si schierarono per compagnie.

Lo studente Capitano *Doni* anche a nome de' suoi compagni pronuncia il seguente discorso:

*Magnifico Rettore, illustrissimo signor Preside
illustrissimi Maestri della Facoltà di Medicina e Chirurgia!*

In questa Aula sacra a tutte le conquiste del vero, a tutte le geniali concezioni del bello, fra le mura vetuste e gloriose di questo Ateneo padovano, che, anche tra gli orrori e l'oscurantismo del più tenebroso Medio evo, unico e fulgido faro irradiò luce vivissima di sapienza e di bellezza in ogni parte d'Europa, in questa Aula la

mia modesta parola di studente e di soldato non sia tenuta per irriverente dai grandi ed eccelsi spiriti che nei secoli fecero echeggiare in quest'Aula la loro sapiente parola

È un momento storico questo: non è la chiusura di un Corso ordinario.

Noi tutti, vostri discepoli, o Maestri, siamo qui venuti per pregarvi di accogliere con animo benevolo la commossa parola, semplice, ma sincera di ringraziamento e di gratitudine devota.

Non opera di Maestri soltanto avete compiuto, non soltanto con vigile e diuturna cura avete nutrito le nostre menti col pane del sapere, non soltanto con intelletto d'amore ci avete scaldato al fuoco sacro della scienza, ma il più caldo entusiasmo, la più pura fede nei gloriosi destini di questa Patria nostra grande e benedetta, vi ha animato e i vostri sforzi hanno finito per trionfare di tutti gli ostacoli che congiuravano contro di noi, non ultimo il nostro numero eccessivo, l'inesorabile brevità del tempo.

Fin dal primo giorno ci avete aperto le vostre scuole, le vostre biblioteche con quella signorile ospitalità, che è nota simpatica e tradizionale del Veneto gentile in generale e della Scuola gloriosa medico-chirurgica padovana particolarmente.

Tutti gli Istituti, tutte le Cliniche fecero a gara per offrirci la maggior copia di materiale e di mezzi; nulla trascurando, affinché gl'insegnamenti teorici fossero completati, direi quasi ribaditi da quelli pratici, formando un tutto armonico che non sempre e non da per tutto anche in tempi normali è possibile trovare. E perchè la nostra cultura rimanesse senza lacune, avete usato tutti i mezzi, avete sfruttato tutte le risorse. E la nostra gratitudine va anche agli insigni maestri venuti qui da altre sedi universitarie, per collaborare coi colleghi dell'Ateneo padovano all'opera patriottica che il paese si attendeva.

E fin dal primo giorno ci avete abituati a quella benevolenza paterna che ha soccorso le nostre manchevolezze, ha riparato alle

nostre deficienze, ci ha sorretto nelle ore di dubbio, rincorandoci, ci ha spinto al bene ed al lavoro in ogni momento.

Nei secoli passati le corporazioni di studenti di tutte le Nazioni, che sitibonde di sapere avevano la ventura di venire a Padova per attingere alle fonti più pure della scienza, lasciavano all'Ateneo, dopo completati i loro corsi, lo stemma della propria corporazione. Quest'anno passa per l'Università padovana una singolare corporazione di studenti: essa è tutta vestita in grigio verde ed ha per stemma goliardico la bandiera d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Con essa nel cuore, ci prepariamo, o Maestri, a raggiungere i nostri posti per compiere il nostro dovere, apportando un sollievo al dolore umano ovunque esso gema, da qualunque parte esso implori. Ed augurandoci che in questa rigogliosa primavera italiana, maturino i fati di questa grande ora, e spunti l'alba radiosa della vittoria suprema prendiamo commiato da voi.

E quando negli anni avvenire, la poesia dei ricordi ci canterà nell'anima le note liete o tristi, il soggiorno in questa Padova dotta e gentile e la memoria dei Maestri di questo Ateneo saranno tra i ricordi della nostra vita i più belli ed i più cari. (*Applausi*).

Il Preside della Facoltà di Medicina, Prof. L. LUCATELLO risponde con le seguenti parole:

Studenti!

Grazie, egregi giovani; grazie anche per i Colleghi miei. Le parole di omaggio che in nome vostro ha pronunziato testè l'allievo *Doni* ci hanno detto tutta la squisitezza del vostro sentire e l'esuberanza dei vostri animi buoni.

Noi non abbiamo fatto che il nostro dovere, ma sono lieto di poter dire al Magnifico Rettore che altrettanto faceste voi! Anzi è con questa intima soddisfazione del dovere compiuto che noi tutti oggi

partecipiamo a questa cerimonia, lietamente commossi, come ad un rito di concordia e di amore.

L'orrenda e pur santa guerra, nella quale le Nazioni scrivono col sangue la loro nuova storia, vi ha tolto un giorno ai metodici studi delle varie Università regionali. Al campo, nel fragore delle armi o nella movimentata vita degli Ospedali militari i vostri studi erano stati interrotti; e voi non vi doleste, perchè nessun italiano si duole d'un sacrificio che a lui si chieda per il bene della Patria. Ma per necessità molteplici, militari e sociali, il problema didattico degli studenti di medicina durante la campagna andò facendosi sempre più assillante, tanto che ad un primo tentativo scolastico sorto in zona di guerra, dovè seguire un più organico provvedimento di Governo.

Fu così che per il bene dell'Esercito e per la salvaguardia dei bisogni civili voi foste raccolti in questa vetusta Università, gloriosa nella storia del sapere italiano.

Quasi sorpresi da questi Corsi accelerati, per un così grande numero di allievi, molte cose noi dovemmo improvvisare; ma ci soccorsero con larghezza di mezzi le supreme Autorità scolastiche, l'alto Comando militare locale, il direttore dell'Ospedale di riserva e il presidente dell'Ospedale civile; ci aiutò con grande amore il nostro Rettore amatissimo; ci diede opera illuminata ed assidua il valoroso Comandante del vostro battaglione. A questi nostri cooperatori vada la espressione del nostro animo grato.

Come riuscimmo nel grave intento? - Non spetta a me il giudizio: ma se a tutto non si provvide, se qualche lacuna era rimasta, voi ogni lacuna colmaste col buon volere, con la diligenza, con la tenacia della vostra fiorente giovinezza: ond'io confido che anche la nostra organizzazione sia riuscita efficace com'è riuscita, riesce e riuscirà sempre ogni più alta mobilitazione per la fortuna della Patria.

Riuscita è certamente la nostra Scuola ai fini didattici!

Alla schiera dei miei chiarissimi Colleghi un'altra si aggiunse, a collaborare con noi dalle cattedre, che il grande numero degli studenti volle sdoppiate: e per voi risuonarono le voci di altri Uomini insigni, che onorano la Scuola medica italiana, ed ai quali porgiamo il fiore della nostra più viva riconoscenza.

Gli è così che avete la fortuna di approfittare di quanti mezzi di osservazione e di ricerca scientifica e pratica caratterizzano un ben ordinato centro di studi, di quanto cioè costituisce il corredo necessario e imprescindibile di una vera Scuola universitaria.

Tutto voi trovaste qui, anche quella giusta esigenza nelle prove (perchè non dirlo?), che è doverosa in chi ha la responsabilità dell'insegnamento ed è utile per chi studia.

Una cosa sola non abbiamo potuto darvi: il tempo!

Giovani amici! Gravi sono i doveri del medico verso la società, più gravi ancora saranno i doveri vostri verso i fratelli in armi. Ebbene in quest'ora degli auguri e degli addii, in cui nel memore intelletto ricomponiamo i ricordi della breve e pur intensa vita di lavoro trascorsa insieme, possiate, io vi dirò, essere atti al nobilissimo ufficio così come ne siete degni: questo è l'augurio mio. Noi dei vostri successi godremo una gioia ineffabile perchè ricorderemo superbi di essere stati i vostri Maestri. (*Applausi*).

Il Rettore Prof. F. LORI porge ai giovani il saluto della Università:

Studenti!

Io ho sempre considerato come una grande fortuna per quelli che si dedicano all'insegnamento l'opportunità di vivere in mezzo ai giovani, perchè essa non di rado concede momenti, in cui qualche parte della giocondità e del vigore dell'animo giovanile si comunica anche agli spiriti più affaticati dall'età o dal lungo esercizio del pensiero, e

pare che insieme con lo spirito e l'intelletto la stessa vita fisica partecipi utilmente di questa comunicazione.

Voi, che associate alla qualità di studenti quella di militari in tempo di guerra combattuta per la Patria e per la Civiltà, recando oggi il saluto riconoscente allo Studio secolare, del quale foste ospiti, ed ha chi ha l'onore di rappresentarlo, date forma e sostanza ad uno di questi momenti, che per le circostanze di tempo e di luogo è destinato a rimanere scolpito perennemente nella memoria nostra e nella storia dell'Ateneo.

La gratitudine per il vostro atto nobilissimo è ispirata a questo sentimento, ed io sono orgoglioso oltrechè lietissimo di poterla manifestare anche a nome di tutti i colleghi, solennemente in quest'aula, in presenza delle maggiori autorità.

Il compito di preparare e svolgere i corsi accelerati, cui siete stati chiamati da volontà superiore non era facile per i vostri insegnanti, nè per voi quello di seguirli, ma i docenti hanno dedicato all'opera loro affidata tutte le cure più illuminate e voi avete usato tutta la migliore volontà, sicchè è stato possibile conseguire il più soddisfacente risultato che si potesse attendere nelle condizioni di carriera scolastica e di tempo.

Ho udito da taluno diminuire il valore dei vostri studi, e specialmente quello del vostro diploma, chiamandolo laurea di guerra. Intanto il nome col quale sarebbe enunciato questo concetto è scelto assai male: la specificazione di guerra è per sè stessa titolo di onore e non deve essere adoperata con l'intenzione di abbassare il pregio di alcuna cosa. Ma a prescindere dall'osservazione formale, chi esprime questo giudizio non considera che voi, uscendo dall'Università, entrerete negli Ospedali, dove, a fianco di medici e chirurghi esperti avrete occasione di iniziare o completare il tirocinio pratico secondo che appartenete ad anni più o meno avanzati o avete compiuto il corso scolastico, e questo tirocinio costituirà per la vostra cultura un largo compenso ad alcuni mesi di minor frequenza a corsi di lezioni.

La scuola insegna il metodo, fornisce l'indirizzo per lo studio individuale, che è assolutamente necessario poi per la vita, qualunque sia il tempo passato entro l'Università. Ed io sono sicuro che i vostri insegnanti hanno saputo scegliere i loro programmi e il loro metodo in modo che chi di voi li ha seguiti con interesse e con profitto, e la relazione testè fatta dal signor Preside mi fa conoscere che questa è la grandissima maggioranza, ha potuto del metodo e dell'indirizzo imparare quanto basta per avviarsi nello studio individuale.

Il vostro tirocinio scolastico deve essere considerato sotto questo punto di vista, ed io colgo volentieri quest'occasione per dichiararlo pubblicamente, affinché nessuno di voi abbandoni l'Università con un concetto errato sul valore dei suoi studi o del suo diploma.

Ed ora lasciate che dia libero sfogo all'espressione del sentimento che mi invade. Ognuno di voi, su cui fissi lo sguardo, ne solleva e ne anima un'onda, e ciascuna non si attenua prima che un'altra sopravvenga, perchè l'occhio è più rapido di qualunque altro senso, ed io non so più dominare il mio pensiero se non per porlo in risonanza con questo velocissimo affluire delle onde di sentimento, che per significare nella maniera più efficace concessa anche a chi sa di non possedere il magistero di una parola vibrante come il palpito del cuore, accompagno con un gesto e con un atto cui basta questo palpito, che è in me fortissimo in quest'ora, ad imprimere slancio e vigore.

L'atto ed il gesto sono la presentazione ed il bacio di questa bandiera di Trento (*applausi*) della quale vi faccio in brevi parole la storia.

Risulta da un atto notarile del Dott. Marcon del 9 giugno 1874 che nell'anno 1866 appena furono liberate dalla dominazione straniera queste Province venete, tutti gli studenti Trentini residenti in Padova, concorsero con danari allo scopo di avere una bandiera del loro paese, la quale sventolando in tutte le feste nazionali doveva essere una continua protesta contro la schiavitù del Trentino, do-

veva ricordare agli italiani liberi esservi ancora dei fratelli incatenati!...

Che infine la bandiera restò in custodia privata degli studenti Trentini quivi rimasti, i quali gelosamente la conservarono e non ommisero occasione alcuna affinché essa non fallisse allo scopo per cui era fatta, e fu con giusto orgoglio che essi la spiegarono sempre nelle solennità nazionali o alla morte dei grandi patrioti, facendola così concorrere alla gioia e al lutto d'Italia. Essi l'amarono religiosamente, imperocché in essa videro il vessillo della loro nazionalità conculcata, lo emblema delle loro aspirazioni represses, l'espressione delle loro speranze, e dei loro voti più ardenti.

Gli studenti Trentini, col volger degli anni, scemati di numero, sentirono il bisogno di assicurare l'avvenire della loro bandiera, affidandola nelle mani di chi potesse validamente custodirla. Si rivolsero perciò al Prof. Francesco Rossetti loro conterraneo, il quale di buon grado aderì a quel caro e delicato incarico, obbligandosi fra l'altro a consegnare la bandiera nel giorno del riscatto del Trentino al Municipio di Trento.

Spento l'illustre fisico, la bandiera passò nelle mani del Prof. Giovanni Canestrini. Essa, come egli lasciò scritto, ebbe più volte occasione, portata da studenti Trentini e Triestini, di essere esposta al pubblico, più volte fu anche proibita a seconda delle condizioni politiche dell'Italia rispetto all'Austria.

Infine dalla famiglia Canestrini, dopo la sua scomparsa, la bandiera passò nelle mani del Prof. Giuseppe Vicentini e nel suo Istituto una sera del gennaio 1915 convennero 21 profughi Trentini, quasi tutti studenti, quasi tutti volontari, per conoscere la storia di questa bandiera e salutarla.

Quattro di questi, il Filzi, il Guella, lo Zannoni, il Perotti, purtroppo, sono già caduti sui campi di battaglia, ma la bandiera ha intrapreso il suo viaggio e non può mancare alla meta. Spetterà al depositario attuale l'accompagnarla a Trento, ed altre sorelle sa-

ranno innalzate in ogni terra italiana ancora irredenta. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Studenti!

salutate anche voi questo simbolo sacro che rappresenta la continuità delle tradizioni patrie di questo Studio glorioso, ed ispiratevi alla sua storia per l'opera che siete chiamati a compiere. Io ben conosco il vostro sentimento e come hanno saputo educarlo i vostri superiori, e sono perciò sicuro che, venendo voi a salutare l'Università in questo momento, non avrei potuto apprestarvi cibo spirituale più gradito. (*Applausi*).

PARTE II.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

Il Battaglione Universitario fu costituito da tutti gli Ufficiali, Marescialli, Sottufficiali e Soldati di Sanità iscritti ai Corsi III-VI di Medicina a norma del citato Decreto Luogotenenziale; risultò composto di 1332 uomini, così ripartiti:

Ufficiali	N. 328
Marescialli, Sottufficiali e Soldati	> 1004

Il Comando del Battaglione fu affidato al Maggiore Cav. Carlo Salvaneschi del 36° Reggimento Fanteria, un glorioso mutilato della campagna di guerra: l'alta sorveglianza del Battaglione, per concessione del Ministero della Guerra fu affidata al Sig. Tenente Generale Carpi Gr. Uff. Vittorio: il Battaglione agli effetti amministrativi e disciplinari rimase sotto la diretta giurisdizione del Comando Supremo dell'Esercito ed a tali effetti fu considerato come un reparto

appartenente all'Esercito d'operazione temporaneamente dislocato nel territorio delle retrovie.

Il Battaglione fu diviso in quattro Compagnie Allievi di truppa corrispondenti al III, IV, V e VI anno di corso, con numero progressivo a cominciare dal VI anno (1^a Compagnia), ed in due Compagnie di Allievi Ufficiali per rendere più facile la sorveglianza disciplinare.

Una 5^a Compagnia del Battaglione riunì i Professori Medici aventi grado militare, tutto il personale del Comando, gli Ufficiali d'inquadramento e tutti gli uomini di truppa di servizio al Battaglione.

Ogni Compagnia fu divisa in due mezze Compagnie (A e B) e queste vennero suddivise in Plotoni di 50 uomini. Per l'inquadramento delle Compagnie e per il servizio interno del Battaglione furono assegnati nove Capitani ed un conveniente numero di Ufficiali subalterni delle varie armi inabili alle fatiche di guerra ed un adeguato numero di uomini di truppa inabili alle fatiche di guerra o della Milizia Territoriale.

Aquartieramento

Padova si è trovata in condizioni specialmente favorevoli per provvedere all'aquartieramento di un così grande numero di studenti militari, avendo completata una buona parte dei grandi Istituti scientifici della nuova Città universitaria e non essendo essi ancora stati occupati dai relativi insegnamenti. Sono infatti ultimati i padiglioni per la Farmacologia, per la Chimica generale, per la Patologia generale, per la Zoologia ed Anatomia comparata, per la Mensa degli studenti universitari, per varie sezioni della Scuola di Applicazione degli Ingegneri: questi Istituti già adibiti ad Ospedali Militari sono stati tutti trasformati in quartieri per le prime quattro Compagnie del Battaglione; ad essi fu aggiunto il grande locale delle Scuole elementari « Roberto Ardigo », anch'esso già adibito a

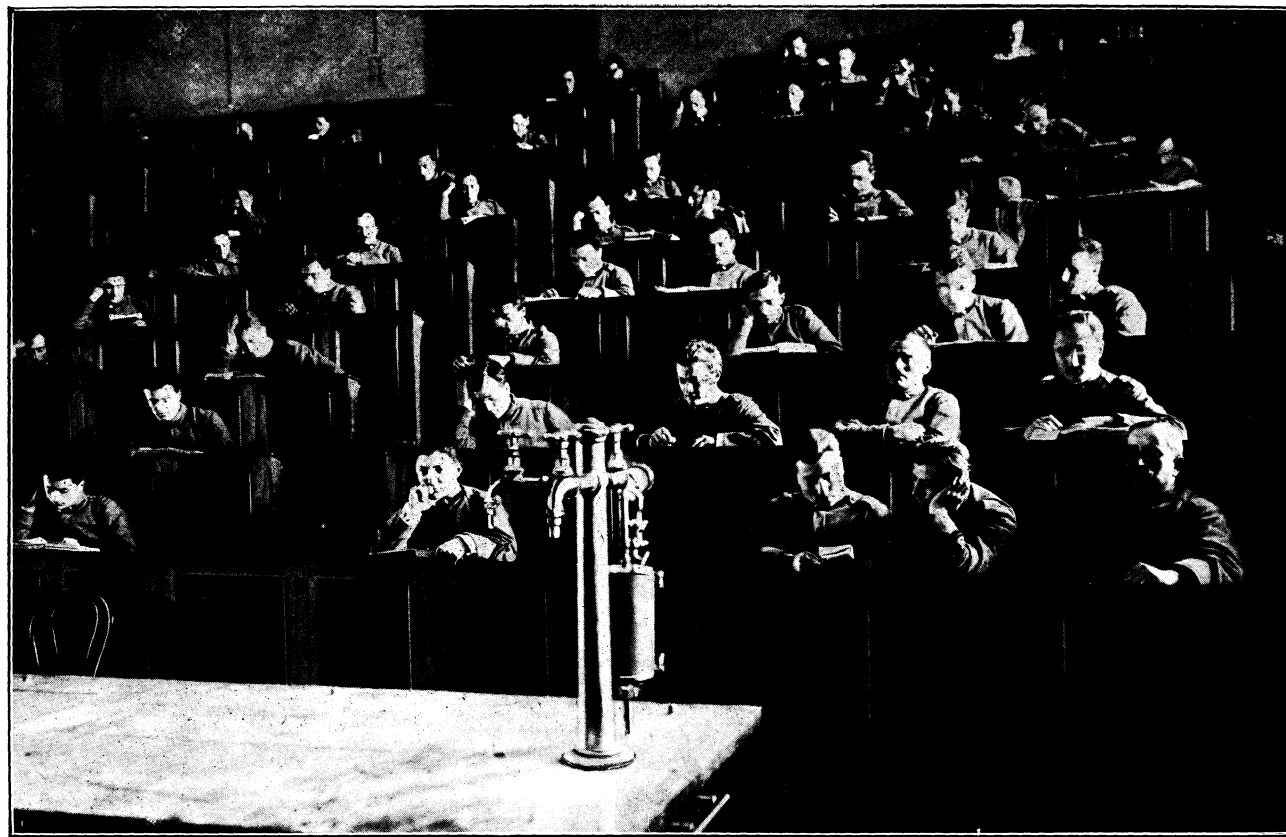
sezione dell'Ospedale Militare principale. Così, senza bisogno di nuove costruzioni, si è potuto dare conveniente alloggio agli studenti, senza agglomeramento eccessivo ed in modo che nei singoli Padiglioni fossero riservati ampi locali come aule di studio (di solito servirono a tale scopo le aule per le lezioni costruite dall'Università nei singoli Padiglioni).

I Sottufficiali ebbero per ciascuno un letto con assicelle, pagliericcio e cuscino di lana ed un tavolino da notte: i letti furono tenuti a conveniente distanza in modo che ogni individuo avesse una cubatura d'ambiente di almeno 20 mc.

Alla fornitura delle lenzuola, coperte di lana, copriletti, asciugamani si provvide con prelievamenti fatti nei Magazzini dell'Ospedale principale. Ogni camerata più grande od ogni gruppo di camere minori ebbe lavandini con acqua corrente in abbondanza: fu aumentato il numero delle latrine in modo da renderlo adatto al bisogno: gli ambienti vennero tutti illuminati a luce elettrica, di cui i luoghi di studio furono largamente dotati. Per la pulizia generale degli ambienti fu adoperato il personale di servizio, ed essa fu molto accurata, così che non potè lamentarsi il più piccolo inconveniente.

I padiglioni occupati dai Sottufficiali furono l'Istituto di Chimica (Padiglione N. 4 con 216 studenti), l'Istituto di Zoologia (Padiglione N. 6 con 294 studenti), l'Istituto di Patologia generale (Padiglione N. 8 con 50 studenti), le Scuole «Roberto Ardigò» (Padiglione «R. Ardigò» con 444 studenti).

Per l'alloggio degli Ufficiali studenti si è provveduto a quartieri randoli nell'Istituto di Farmacologia (Padiglione N. 2); nella parte della R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri prospiciente il Corso del Popolo, nei Palazzi Brandolin e Morandi (Via S. Francesco, N. 23 e 59) appositamente requisiti. Ogni Ufficiale ebbe un letto in ferro con rete metallica elastica, materassi di lana, cuscini di lana ecc.: ebbe un tavolo da notte in ferro e vetro ed una sedia: negli alloggi degli Ufficiali furono poi stabilite stanze per studio ed acconci-



AULA DEL NUOVO ISTITUTO DI CHIMICA



UN DORMITORIO DEGLI STUDENTI

luoghi per la pulizia personale. Ad ogni alloggio di Ufficiali fu adibito un adeguato numero di uomini al Comando di un Sottufficiale per la pulizia dei locali e per i servizi personali.

Il Comando del Battaglione con gli Uffici annessi (Maggiorità, Amministrazione, Fureria, ecc.) si alloggiò al piano terreno dell'Istituto di Antropologia (Via Japelli), in alcune stanze vicine a quelle che furono adibite a sede della Presidenza e della Segreteria (cfr. a pag. 8); così furono facilitati i rapporti tra Autorità Universitarie e Autorità Militari. Il Comando con appositi ordini del giorno avvertì gli Studenti Ufficiali e Sottufficiali degli avvisi emanati dall'Autorità Universitaria per tutto quello che si riferì all'insegnamento e provvide perchè fosse regolarmente adempiuto a quello che veniva prescritto.

Nel Padiglione N. 6 fu preparata una sala da servire come infermeria del Battaglione per accogliere i malati leggieri; al servizio sanitario del Battaglione fu preposto un Capitano medico con adeguato numero di truppa di Sanità. Le condizioni sanitarie del Battaglione si mantennero ottime sotto ogni rapporto: non si verificò nessun caso di malattia infettiva; non si ebbe nessun caso di malattia grave; non si lamentò nessun decesso per malattia. All'infuori di pochi malati per leggieri forme reumatiche o veneree, può dirsi che non si ebbero a lamentare altre infermità nei componenti il Battaglione.

Sveglia - Lezioni - Studio

Il funzionamento del Battaglione fu regolato dal seguente orario:

Feriale

Sveglia	alle ore 6,30
Caffè	7
Visita medica al padiglione N. 6.	7

Partenza per le lezioni	alle ore	7,45
1.° Rancio, dalle ore 12	»	13,10
2.° Rancio	»	18
Uscita libera, dalle ore 18	»	20,30
Studio, dalle ore 20,30	»	22,30
Silenzio	»	23

Festivo

Sveglia	alle ore	7
Caffè	»	7,45
Studio, dalle ore 8	»	10,30
Uscita per le pratiche religiose ed aria ai puniti, dalle ore 10,30	»	11,30
Presentazione al Comandante del Bat- taglione dei puniti della settimana.	»	11,30
1.° Rancio, dalle ore 12	»	13
A disposizione del Comandante di com- pagnia per istruzioni militari, mo- rali, riviste, dalle ore 13,30	»	16
Studio, dalle ore 16,30	»	18
2.° Rancio	»	18
Uscita libera, dalle ore 18	»	20,30
Silenzio	»	21

Alla sveglia gli studenti si alzavano e provvedevano alla pulizia personale nonché a riassetarsi i propri oggetti di corredo, i propri libri, ecc. In ogni camerata gli allievi furono divisi per mezze compagnie e queste per gruppi di 50 uomini l'uno; un Capo camerata ed un Sottocapo camerata furono scelti in ordine di grado e di anzianità tra gli allievi per invigilare sull'ordine e sulla pulizia, che furono sempre scrupolosamente osservati.

Dopo una leggera refezione di caffè con pane, gli allievi Sottufficiali ogni mattina alle 7,45 inquadrati per compagnie o mezze compagnie al comando di un Ufficiale si recarono ai vari Istituti secondo l'orario universitario. Gli allievi Ufficiali furono lasciati liberi di recarsi alle lezioni alla spicciolata. Il contegno degli allievi tutti durante il cammino fu sempre lodevolissimo.

Nelle Aule scolastiche il Comandante della compagnia o della mezza compagnia sorvegliò la disciplina degli studenti: dette l'«attenti» all'ingresso ed all'uscita del Professore, gli comunicò giornalmente il numero dei presenti e degli assenti per giustificato motivo, curò che tutti gli allievi iscritti assistessero alle lezioni. Nelle Aule universitarie e negli Istituti gli allievi si comportarono in modo superiore ad ogni elogio: non si ebbe mai a lamentare il più piccolo inconveniente, non si udirono che lodi da parte di tutti gli Insegnanti sull'attenzione e sull'interesse allo studio della studentessa; del buon profitto degli studi sono chiara prova le cifre riportate nell'ultima parte della presente relazione che si riferiscono al numero degli esami sostenuti, al numero dei promossi e specialmente al numero di quelli promossi con pieni voti assoluti e di quelli approvati con lode. A tale proposito non va dimenticato che gli studenti militari sono stati assenti dalle Università dal maggio 1915 e che dovevano quindi sostenere oltre gli esami dell'anno in corso anche quelli degli anni 1914-15 e 1915-16; malgrado ciò la buona volontà e la fermezza degli allievi hanno superato l'enorme difficoltà di prepararsi in pochi mesi agli esami arretrati di due anni di Università ed a quelli dell'anno in corso (1916-17), in modo che molti allievi riuscirono a porsi in pari con tutti gli esami, moltissimi a superare gli esami arretrati e qualche esame del 1916-17, dando sicuro affidamento di potersi porre in pari in una eventuale prossima sessione autunnale degli esami.

Gli allievi liberi dalle lezioni o dalle esercitazioni negli Istituti universitari nelle ore diurne vennero raccolti in apposite aule, ove

poterono attendere allo studio; tutti gli allievi poi nelle ore serali e con l'orario sopra indicato dovettero pure attendere allo studio. A tale scopo furono adibite le aule scolastiche situate nei padiglioni adibiti a quartieri per gli studenti. Siccome nelle ore serali, quando l'intero Battaglione doveva raccogliersi a studiare, tali aule non sarebbero state sufficienti, in seguito ad accordi presi dal Rettorato dell'Università con i rispettivi Capi servizio, furono adibite ad aule di studio la Scuola di Zoologia (Scuola di Medicina a S. Mattia), la sala di lettura della Biblioteca Pinali della Facoltà medica (Scuola di Medicina a S. Mattia); le magnifiche sale di lettura e di consultazioni ordinarie della Biblioteca Universitaria e due sale provvisorie appositamente preparate dal Bibliotecario nella stessa Biblioteca (Via S. Biagio), le aule B, E, K ed L nell'edificio dell'Università. Per facilitare lo studio il Bibliotecario della Biblioteca Universitaria e quello della Facoltà medica posero in appositi scaffali nelle relative sale di studio i più comuni trattati delle varie discipline medico-chirurgiche; il Preside della Facoltà provvide poi all'acquisto di altre copie di tali trattati e le pose pure a disposizione degli studenti. In ciascuna aula di studio due Ufficiali furono preposti alla sorveglianza degli allievi; quello che fu scritto riguardo al contegno degli studenti alle lezioni, potrebbe ora ripetersi rispetto a quello durante le ore di studio.

Mensa

La mensa dei Sottufficiali venne istituita in due grandi baracche in legno coperta con Eternit e pavimentata a cemento appositamente costruite nel prato adiacente ai vari padiglioni: e nel padiglione della mensa universitaria due lunghe file di tavole di abete e due file di panche per ogni tavolata servirono ai commensali.

Furono acquistate le necessarie stoviglie (piatti, posate, bicchieri, biancheria ecc.); il vitto fu sostanzialmente costituito tanto



INTERNO DI UN LOCALE PER LA MENSA



NUOVI ISTITUTI E BARACCHE PER LA MENSA

a mezzogiorno che alla sera, da un piatto di minestra, da un piatto di carne con contorno di erbaggi o di legumi e da un piatto di formaggio. Il pane fu distribuito in ragione di 600 gr. al giorno per commensale; il vino in ragione di 25 cl. per ogni pasto. Fu impiantato poi il servizio di vivanderia ove gli allievi poterono acquistare del proprio altre cibarie; fu però assolutamente vietata la vendita di alcoolici.

Nelle pareti delle sale di mensa furono adattate speciali scaffalature a caselle numerate, ove ogni commensale conservava le proprie stoviglie annodate nel tovagliolo.

La mensa degli Ufficiali allievi e non allievi venne costituita nel palazzo Tacchi (Via S. Francesco) e fu obbligatoria per tutti gli Ufficiali inferiori. Il vitto fu più variato di quello dei Sottufficiali; un Capitano d'inquadramento fu incaricato del suo funzionamento, avendo alle sue dipendenze un numero di uomini di truppa per i vari servizi. Le mense funzionarono ottimamente; nelle sale regnò sempre la massima cordialità e il buon umore, senza che mai si sia trasceso a licenze od a mancanze anche lievi all'educazione ed al vivere civile.

Destinazione degli Allievi

Terminati i corsi, gli allievi vennero tutti inviati alle proprie case in licenza invernale. Tra essi i laureati vennero proposti per la nomina a Sottotenenti medici di complemento, quelli del V e VI corso che superarono gli esami del IV corso, furono proposti per la nomina ad Aspiranti medici: infine quelli del III corso furono nominati Sottufficiali di Sanità.

Allo spirare della licenza (che al massimo fu di 15 giorni), dopo aver subita la necessaria visita medica, vennero posti a disposizione della Intendenza Generale dell'Esercito per essere inviati ai Corpi mobilitati (Reggimenti, Batterie, Sezioni di Sanità, Ospedaletti ed Ospedali da Campo). Agli Allievi Ufficiali non aventi diritto per

gli esami subiti a conservare il grado di Ufficiale nell'Arma di Sanità, fu concesso di optare tra l'aver il grado di Sottufficiale di Sanità e il conservare il proprio grado di Ufficiale nella rispettiva Arma combattente.

DATI STATISTICI

Note ed aggiunte.

*Numero degli iscritti ai Corsi accelerati per Studenti militari
tenutisi a Padova (1916-17) distinti per anno scolastico:*

Studenti del III anno	N. 315
» » IV »	» 414
» » V »	» 469
» » VI »	» 134

Totale Studenti del Battaglione N. 1332

PROSPETTO ESAMI SPECIALI

MATERIA	Promossi	Rimandati
Chimica organica e inorganica . . .	419	33
Fisica sperimentale	336	8
Botanica	211	25
Zoologia e Anatomia comparata . .	460	49
Anatomia descrittiva e topografica .	206	34
Fisiologia	638	11
Farmacologia	572	—
Patologia generale	563	11
Patologia chirurgica	449	1
Patologia medica	478	20
Anatomia patologica	98	3
Clinica medica	60	—
Clinica chirurgica	101	—
Medicina operatoria	521	—
Clinica dermosifilopatica	152	36
Clinica ostetrica e ginecologica . .	179	2
Medicina legale	115	3
Igiene	99	—
Clinica psichiatrica	125	—
Clinica oculistica	106	3
Clinica pediatrica	88	—

N. B. - Non sono compresi in questo prospetto gli studenti che non si presentarono all'esame o che si ritirarono in tempo.

Esami di Laurea.

Degli studenti del VI anno, che seguirono il Corso a Padova, ne furono laureati N. 51.

Inoltre conseguirono la Laurea altri 467 studenti, che seguirono i Corsi e sostennero gli esami speciali presso la Sezione della Facoltà in S. Giorgio di Nogaro. (In questa Sezione gli studenti iscritti furono 812, dei quali 191 del V. e 621 del VI anno scolastico).

Prospetto numerico del Personale insegnante ed assistente.

Professori ordinari	N. 25
» incaricati	» 5
Aiuti	» 25
Assistenti	» 30

TOTALE N. 85

Prospetto delle lezioni impartite (1).

Anatomia descrittiva (Corso A)	N. 52
» » (Corso B)	» 53
Fisiologia (Corso A)	» 48
» (Corso B)	» 40
Patologia generale (Corso A)	» 40
» » (Corso B)	» 41
Farmacologia (Corso A)	» 39
» (Corso B)	» 41
Patologia speciale medica (Corso A)	» 52
» » » (Corso B)	» 56
Patologia speciale chirurgica (Corso A)	» 58
» » » (Corso B)	» 52

(1) Oltre le ore destinate alle varie esercitazioni (V. Orario).

Anatomia patologica (Corso A)	N. 51
» » (Corso B)	» 45
Medicina operatoria (Corso A)	» 44
» » (Corso B)	» 49
Clinica oculistica	» 39
Clinica dermosifilopatica (Corso A)	» 41
» » (Corso B)	» 40
Clinica ostetrico-ginecologica (2 Corsi)	» 110
Clinica delle malattie nervose e mentali	» 35
Clinica pediatrica	» 52
Clinica medica (Corso A)	» 57
» » (Corso B)	» 48
Clinica chirurgica (Corso A)	» 57
» » (Corso B)	» 53
Medicina legale (Corso A)	» 40
» » (Corso B)	» 54
Igiene	» 53

Decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1678 riguardante gli studenti militari iscritti al 3°, 4°, 5° e 6° anno delle Facoltà di medicina e chirurgia nelle Regie Università per l'anno scolastico 1916-17.

Art. 1. — Gli studenti iscritti al 3° ed al 4° anno della Facoltà di medicina e chirurgia delle Università del Regno, vincolati al servizio militare in zona di guerra e gli studenti iscritti al 5° e 6° anno nelle predette Facoltà, vincolati al servizio militare tanto in zona di guerra quanto in zona territoriale, dal 16 novembre 1916 sono iscritti di ufficio ai rispettivi anni di corso presso la R. Università di Padova.

Essi, pur restando sempre alla dipendenza diretta della autorità militare, debbono seguire il corso obbligatorio delle lezioni secondo l'ordine e l'orario determinati dal Consiglio di quella Facoltà medico-chirurgica.

Art. 2. — Il corso delle lezioni per gli studenti militari del 3°, 4°, 5° e 6° anno, iscritti nella Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Padova, giusta l'articolo precedente, incomincerà il 16 novembre 1916 e si chiuderà il 30 marzo 1917.

In relazione a questo abbreviamento del predetto corso scolastico, sono abolite, soltanto rispetto ad esse, le vacanze di cui all'art. 4 (commi 2 e 3) del regolamento generale universitario, approvato con R. Decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Art. 3. — Per rendere più spedito ed efficace l'insegnamento nei corsi presso la Facoltà medico-chirurgica di Padova, e per corrispondere alle necessità di ordine militare circa la immediata disponibilità degli aspiranti ufficiali medici, la Facoltà stessa si gioverà degli impianti e del materiale dei corsi di medicina e chirurgia, istituiti in San Giorgio di Nogaro con Decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916, n. 38.

A questo effetto gli Istituti di San Giorgio di Nogaro diventano una sezione della Facoltà medico-chirurgica di Padova.

Art. 4. — Per soddisfare alle necessità dell'insegnamento nella Facoltà medico-chirurgica di Padova in rapporto al cresciuto numero degli studenti, il Ministro della pubblica istruzione, udito il Consiglio della Facoltà predetta, potrà ordinare che gli studenti stessi sieno ripartiti in due o più gruppi.

A tale effetto il Ministro della istruzione pubblica, d'accordo con il Ministro della guerra, allorchè si tratti di militari, potrà comandare presso l'Università di Padova e presso gli Istituti aggiunti di San Giorgio di Nogaro, professori, aiuti ed assistenti appartenenti ad altre Università.

Con Decreto del Ministro della istruzione saranno determinate le indennità che potranno essere corrisposte ai professori, aiuti ed assistenti, di altre Università, comandati a prestar l'opera loro presso la Facoltà medico-chirurgica di Padova.

I professori eventualmente destinati alla sezione di San Giorgio di Nogaro, saranno, per la durata del corso, investiti del grado militare corrispondente ai loro titoli accademici.

Art. 5. — Il rettore della R. Università di Padova provvederà alla iscrizione ai rispettivi anni di corso, degli studenti vincolati al servizio militare, già iscritti al 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia delle altre Università del Regno, giusta le indicazioni dell'art. 1, dandone notizia ai rettori delle Università, donde gli studenti provengono.

Nella sezione di Facoltà costituita in San Giorgio di Nogaro si impartiranno gli insegnamenti del 5° e 6° anno, e ad essa saranno destinati esclusivamente

gli studenti iscritti ai detti anni i quali al 25 novembre 1916 risultino rivestiti del grado di aspiranti ufficiali medici.

Art. 6. - Gli studenti militari, iscritti al 5° e 6° anno di medicina e chirurgia che non abbiano conseguito il grado di aspirante ufficiale medico, i quali siano in debito di esami di materie fondamentali del 4° anno o di anni precedenti, sono tenuti a sostenere nella Università di Padova gli esami stessi avanti di poter seguire i corsi del 5° e 6° anno. Ove non superino questi esami entro il 31 di gennaio 1917, essi sono tenuti a seguire, fino al 30 marzo 1917, insieme con i corsi del 5° e 6° anno, ai quali sieno rispettivamente iscritti, anche i corsi di quelle materie fondamentali degli anni precedenti, delle quali non abbiano superato gli esami.

Art. 7. - Il 1° di aprile 1917 si inizierà per tutti i corsi del 3°, 4°, 5° e 6° anno di medicina e chirurgia della Università di Padova e cioè tanto per quelli tenuti nella sede propria universitaria quanto per quelli tenuti in San Giorgio di Nogaro, la sessione ordinaria degli esami speciali e di laurea, la quale si chiuderà per i militari non oltre il 15 aprile 1917 mentre per gli studenti non militari potrà continuare fino al 31 maggio 1917. In San Giorgio di Nogaro non potranno farsi che gli esami speciali. Gli esami di laurea anche per gli aspiranti che abbiano seguiti i corsi di San Giorgio di Nogaro, si faranno soltanto nella Università di Padova.

Gli studenti militari sono tenuti a presentarsi agli esami speciali ed a quelli di laurea, e per essi le prove degli esami saranno date in precedenza agli studenti non militari.

Rispetto all'esame di laurea è data facoltà agli studenti militari di omettere la presentazione e la discussione della tesi scritta, sostituendola, a forma del Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1402, con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla Commissione esaminatrice dieci giorni prima di quello fissato per l'esame.

Per la sessione di esami predetta è consentito di derogare, circa l'ordine e la successione degli esami speciali, alle disposizioni dell'articolo 9 del regolamento speciale di Facoltà, approvato con R. Decreto 9 agosto 1910, n. 796, e modificato con R. Decreto 10 novembre 1913, n. 1437.

Le Commissioni per gli esami speciali da sostenersi in San Giorgio di Nogaro saranno composte del professore della disciplina nella sezione di Facoltà in San Giorgio di Nogaro e di due membri nominati dal rettore della Università di Padova, su proposta del Consiglio della Facoltà medico-chirurgica a norma dell'art. 139 del regolamento generale universitario.

Art. 8. — I professori ordinari e straordinari di altre Università comandati ad insegnare nei corsi 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia nella Università di Padova (compresi quelli destinati ai corsi della sezione in San Giorgio di Nogaro) fanno parte del Consiglio della Facoltà stessa per gli affari riguardanti i corsi medesimi.

Ai corsi in San Giorgio di Nogaro è preposto un direttore nominato dal Ministro dell'istruzione, d'accordo con quello della Guerra, fra i professori ordinari destinati ad insegnare nei corsi stessi.

Art. 9. — Per i corsi del 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia da svolgersi in Padova ed in San Giorgio di Nogaro, conforme al presente Decreto, l'obbligo di cui all'art. 32 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. Decreto 9 agosto 1910, n. 795, è riferibile al periodo di tempo dal 16 novembre 1916 al 1° aprile 1917; nel minimo delle cinquanta lezioni saranno però comprese quelle che ciascun docente avesse destinate agli esercizi pratici.

Art. 10. — È abrogato il Decreto Luogotenenziale 9 gennaio 1916, n. 38.

Decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1679 riguardante il corso accelerato delle Facoltà di medicina e chirurgia nelle Regie Università per l'anno scolastico 1916-17.

Art. 1. — Per l'anno scolastico 1916-17 i corsi delle lezioni per il 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia nelle Università del Regno, ai quali parteciperanno i militari studenti del 3° e 4° anno delle predette Facoltà, che prestino servizio in zona territoriale, si svolgerà dal 4 dicembre 1916 al 1° aprile 1917.

In relazione a questo abbreviamento del corso sono abolite, soltanto rispetto ad esso, le vacanze di cui ai commi 2 e 3 del regolamento generale universitario, approvato con R. Decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Art. 2. — Il 1° aprile 1917 si inizierà per i corsi del 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia la sessione ordinaria degli esami speciali, e di laurea, la quale si chiuderà per i militari non oltre il 15 aprile 1917, mentre per gli studenti non militari potrà continuare fino al 31 maggio 1917.

Gli studenti militari in zona territoriale, che abbiano frequentato i corsi del 3° e 4° anno presso le Università del Regno, sono tenuti a presentarsi agli

esami speciali sia degli anni precedenti, sia di quelli del corso seguito in quest'anno e per essi le prove di esami saranno date in precedenza agli studenti non militari.

Art. 3. — Per la sessione di esami predetta è consentito di derogare circa l'ordine e la successione degli esami speciali alle disposizioni dell'art. 9 del regolamento speciale di Facoltà approvato con R. Decreto 9 agosto 1910, n. 796, e modificato con R. Decreto 10 novembre 1913, n. 1437.

Art. 4. — Per il corrente anno scolastico l'obbligo, di cui all'art. 32 del testo unico delle leggi per l'istruzione superiore, è riferibile, per gli insegnamenti del 3°, 4°, 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia, al periodo di tempo dal 4 dicembre 1916 al 1° aprile 1917. Nel minimo di cinquanta lezioni saranno però comprese anche quelle che ogni insegnante destini agli esercizi pratici.

— Il giorno 6 giugno 1917 una rappresentanza degli studenti, che seguirono i Corsi accelerati a Padova, presentava alla Facoltà di medicina e chirurgia una pergamena alluminata recante la seguente scritta:

AGLI ILLUSTRI MAESTRI DE LA FACOLTÀ

CHE CON SCIENZA ED AMORE

PARI ALL'ANSIA DELL'INCALZANTE VIGILIA

SUPPLIRONO AL DIFETTO DELL'ORA

NE L'ATTO DI TORNARE AI CAMPI DE LA LOTTA E DE LA VITTORIA

CON AMMIRAZIONE E RICONOSCENZA

I LAUREANDI

Q. R. D. D.

PADOVA XV APRILE MCMXVII.



UNA SALA DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA



GLI STUDENTI NEI CORTILI DEI NUOVI ISTITUTI UNIVERSITARI

